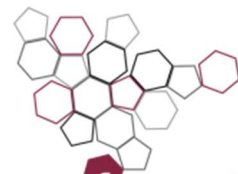




Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANNO 2019

Il Bilancio di Esercizio dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto del 2019



Direttore Generale
Luca Marchesi

PADOVA, aprile 2020

ARPAV

*Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto
Direzione Generale
Via Ospedale Civile n. 24
35121 Padova
Italy
Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: dg@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it*

Indice

1. Criteri generali di predisposizione della relazione sulla gestione	pag. 2
2. Generalità sul territorio servito e sull'organizzazione dell'Agenzia	pag. 3
3. L'attività realizzate da ARPAV nel corso del 2019	pag. 4
4. La gestione economico finanziaria dell'Agenzia	pag. 9
4.1. Limiti di spesa e raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari	pag. 9
4.2. Stato Patrimoniale del bilancio di esercizio 2019.	pag. 11
4.2.1. Relazione sugli scostamenti.	pag. 11
4.3. Conto Economico bilancio di esercizio 2019 e relazione sugli scostamenti	pag. 31
4.3.1. Bilancio di Esercizio 2019	pag. 31
4.3.2. Confronto tra Bilancio di Esercizio 2019 e prev. assestato 2019	pag. 36
4.3.3. Confronto tra Bilancio di Esercizio 2019 e 2018	pag. 45
4.4. Indici di composizione	pag. 61
4.5. Attestazione dei tempi di pagamenti	pag. 68
4.6. Dati sui pagamenti	pag. 70
5. Considerazioni conclusive	pag. 71

1. Criteri generali di predisposizione della relazione sulla gestione

La Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32, istitutiva di ARPAV, come recentemente modificata dall'art. 61 della L.R. n. 45/2017, stabilisce all'art. 2, comma 2 bis, *“(omissis) ...Si applicano all'ARPAV le norme di bilancio e di contabilità previste dal Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 92”, nonché gli schemi di bilancio, per quanto compatibili, previsti per le aziende del servizio sanitario.”*

La relazione sulla gestione, che correda il bilancio di esercizio 2019, è redatta osservando le disposizioni del titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 che reca “i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario”, nonché i principi del Codice Civile e i Principi Contabili Nazionali (OIC), fatto salvo quanto difformemente previsto dallo stesso decreto, nonché fornisce tutte le informazioni supplementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione esaustiva della gestione economico finanziaria dell'esercizio. Vengono, in particolare, presentati lo stato patrimoniale (SP) e il conto economico (CE) dell'Ente, con un adeguato confronto dei dati a consuntivo dell'esercizio 2019 con quello dell'anno precedente.

Con nota prot. 4493 del 10/04/2018 ad oggetto “Direttive per la redazione bilancio esercizio 2017”, la Regione del Veneto – Azienda Zero, ha fornito all'Agenzia “gli indirizzi e i riferimenti contabili a cui attenersi per una redazione omogenea ed uniforme della documentazione afferente il bilancio di esercizio 2017”, **che risulta essere l'ultima agli atti dell'Agenzia.**

ARPAV, dovendosi conformare alle norme di bilancio e di contabilità previste dal Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha adottato il bilancio di esercizio 2019 nei modi e nei tempi previsti dagli artt. 26 e 31, oltre a tener conto, per quanto compatibili, delle direttive impartite dalla Regione Veneto.

2. Generalità sul territorio servito e sull'organizzazione dell'Agenzia

L'Agenzia svolge la sua attività nell'ambito del territorio della Regione Veneto con un'articolazione territoriale corrispondente alle 7 province per lo svolgimento dei controlli ambientali e dei monitoraggi sullo stato dell'ambiente.

Altre attività, in particolare quella dei dipartimenti regionali e dei servizi osservatori tematici, sono organizzate su base regionale.

La struttura organizzativa dell'Agenzia

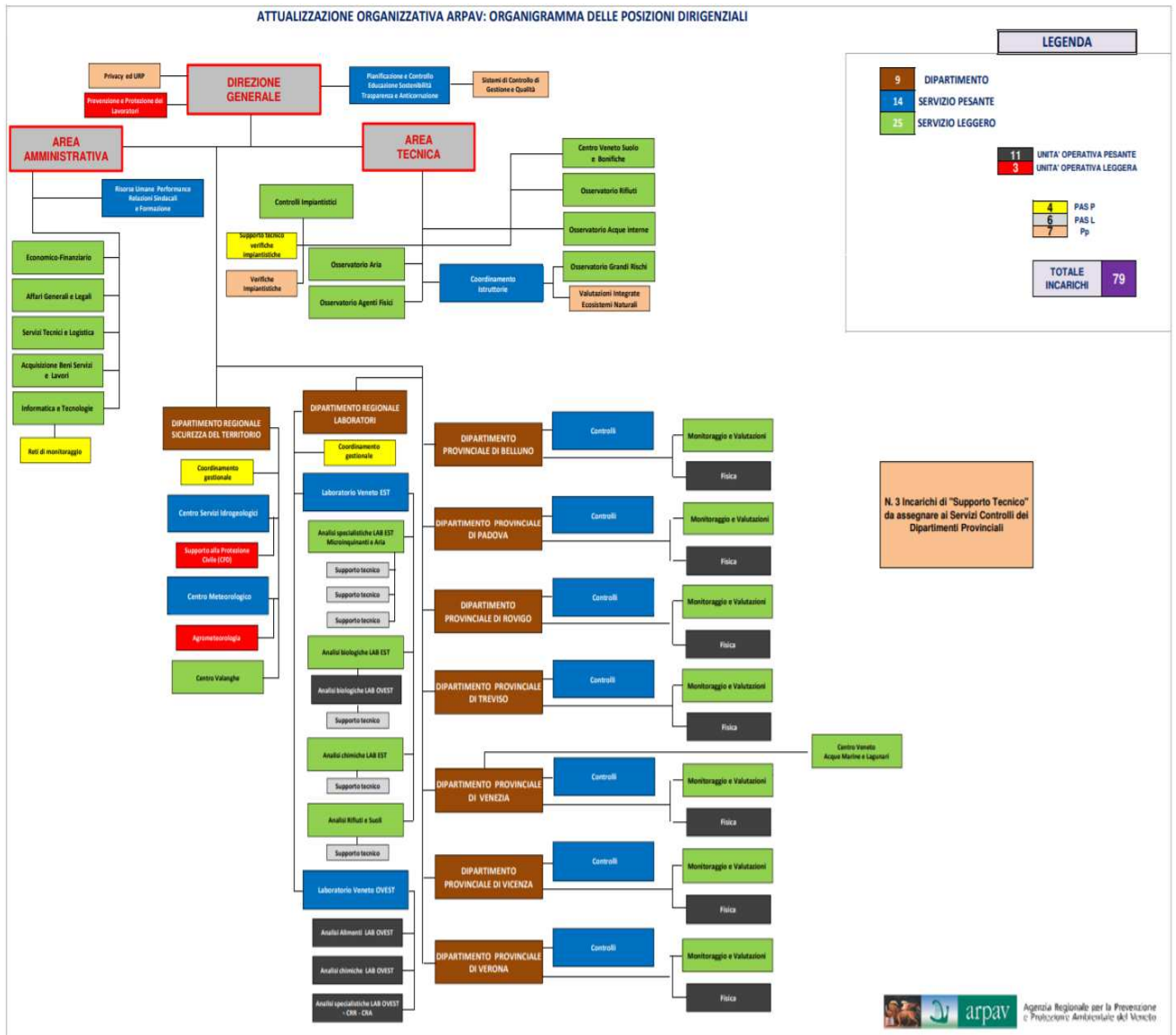
L'Agenzia si articola in 7 Dipartimenti provinciali e 2 Dipartimenti aventi ambiti di competenza regionale. A sovrintendere l'attività dei Dipartimenti è la Direzione centrale che si compone della Direzione generale, della Direzione tecnica e della Direzione amministrativa. A loro volta, le Direzioni sono articolate in Servizi, Unità Operative e Staff professionali. Presso la Direzione tecnica sono collocati n. 6 servizi osservatori con competenza specifica per materia (aria, acque interne, suoli e bonifiche, rifiuti, agenti fisici, grandi rischi) che operano in ambito regionale.

Nell'organigramma del modello organizzativo aziendale, giusta Deliberazione del Direttore Generale n. 149 del 12/06/2018, successivamente modificata prima con Deliberazione del Direttore Generale n. 169 del 29/06/2018, poi con Decreto del Commissario Straordinario n. 100 del 27/12/2018 e infine con Deliberazione del Direttore Generale n. 82 del 04/12/2019 "Attualizzazione dell'Organigramma aziendale", con cui è stato approvato l'assetto organizzativo dell'Agenzia, sono previste n. 62 strutture dirigenziali di natura gestionale e n. 17 posizioni dirigenziali aventi competenze di natura professionale.

Si riporta, nella tabella seguente, il dettaglio numerico degli incarichi dirigenziali previsti nella vigente dotazione organica.

Strutture	Numeri
Dipartimenti	9
Servizi	39
Unità Operative	14
Totale strutture organizzative	62
Staff Professionali	17
Totali	79

A seguire, si rappresenta l'organigramma delle strutture gestionali dell'Agenzia, e disponibile al link: <http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/amministrazione-trasparente/organizzazione>.



3. Le attività realizzate da ARPAV nel corso del 2019

La relazione delle attività svolte da ARPAV, allegata al Bilancio di Esercizio, contiene la dimensione quantitativa delle attività tecnico-scientifiche realizzate nel corso del 2019 con le risorse disponibili.

Pur essendo realizzata in continuità con il passato, per dare una visione unitaria nella rappresentazione di situazioni che spesso sono pluriennali, la relazione del 2019 è il primo documento di relazione annuale di ARPAV che classifica le attività secondo quanto previsto dal Catalogo Nazionale SNPA, approvato all'interno del sistema, quale strumento per rappresentare la dimensione operativa delle Agenzie e di ISPRA alla luce della Legge 132/2016, istitutiva dello stesso SNPA. Il Catalogo dei Servizi SNPA definisce le **Aree** di intervento dell'Agenzia con specifico riferimento alle lettere dell'art. 3 comma 1 della L. 132/2016, trovando riflesso anche in quanto previsto dalla L.R. 32/1996 e s.m.i., istitutiva di ARPAV. Le aree sono le seguenti (**Aree e Sottoaree**):

A. MONITORAGGI AMBIENTALI

- A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE
- A.2 MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI

B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

- B.3 ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE
- B.4 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI
- B.5 INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI

C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

- C.6 PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA
- C.7 SINANET E L' ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

- D.8 VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA

- E.9 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, COMMISSIONI TECNICHE
- E.10 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

- F.11 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE

G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

- G.12 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ
- G.13 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ

H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

- H.14 SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE

I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- I.15 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI

- L.16 ATTIVITÀ PER EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI

M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

- M.17 SUPPORTO ALLE ATTIVITA' EMAS ED ECOLABEL

N. ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA

- N.18 ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL SNPA

Ciascuna Area e Sottoarea contengono poi i veri e propri Servizi, a loro volta declinati in Prestazioni. Ciascuna Prestazione è poi valorizzata secondo alcune “Unità di Misura”, che rappresentano lo storico valore aggiunto di ARPAV nell'utilizzo dello strumento proposto a livello di SNPA.

ARPAV infatti utilizza un Catalogo per la classificazione delle proprie attività dal 2013, da quando cioè ha proposto, ed è stato approvato in sede di Comitato di Indirizzo dell'Agenzia, l'utilizzo di detto strumento per la pianificazione e rendicontazione delle attività (novembre 2013). Le unità di misura utilizzate nel 2019 sono il frutto dell'esperienza degli anni pregressi, che ha permesso all'Agenzia di meglio mettere a fuoco i contatori numerici delle prestazioni.

Le Unità di Misura sono:

- A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti
- B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche

- C. controlli
- D. campioni / misure
- E. report / pareri / bollettini
- F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione
- G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione (non programmabile)

La rappresentazione dei dati contenuta nella Relazione di Attività ARPAV 2019 è stata proposta sia in modo sintetico, sia in modo dettagliato.

Una prima visione sintetica è stata fornita attraverso una valorizzazione generale delle principali unità di misura, ovvero quante aziende controllate, quanti controlli, quanti campioni analizzati, ecc., indipendentemente dalla prestazione per cui sono stati erogati. Una maggiore articolazione dei dati sintetici vede poi rappresentate le unità di misura per ciascuna area di attività.

Nella relazione, lo sviluppo dettagliato esposto di seguito alle sintesi evidenzia poi per ciascuna prestazione la quantificazione delle unità di misura, per qualsiasi analisi o elaborazione specifica.

Successivamente, l'utilizzo di alcuni indicatori e di analisi multi temporali, esplicita poi in grafici e tabelle un esame di insieme del volume della stessa attività e alcuni andamenti/confronti.

Lo scopo di questa rappresentazione a complessità crescente dei dati di attività è quello di rendere leggibili anche ai “non addetti ai lavori” l'attività dell'Agenzia, che è complessa e articolata: si pensi che il Catalogo dei Servizi SNPA prevede ben 97 prestazioni tecniche (in massima parte erogate da ARPAV), senza contare le attività gestionali di carattere generale e anche a supporto della stessa dimensione operativa.

Si propongono di seguito le prime due rappresentazioni sintetiche dell'attività 2019 di ARPAV.

L'ATTIVITÀ REALIZZATA NEL 2019 IN SINTESI

A	12.090	SITI O AZIENDE CONTROLLATE
B	29.880	ISPEZIONI EFFETTUATE
C	34.650	CONTROLLI EFFETTUATI
D	68.400	CAMPIONI O MISURE ANALIZZATE
E	20.500	VALUTAZIONI PRODOTTE
F	4.350	COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI PARTECIPATI

La sintesi per Area:

MONITORAGGI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	2.932
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	6.299
	C. controlli	13.886
	D. campioni / misure	42.990
	E. report/pareri/bollettini	6.978
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	332
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	4.855
CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	3.626
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	6.588
	C. controlli	9.364
	D. campioni / misure	5.665
	E. report/pareri/bollettini	5.520
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	423
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	8.637
SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	186
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	61
	C. controlli	370
	D. campioni / misure	240
	E. report/pareri/bollettini	1.306
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	411
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	976
FUNZIONI TECNICO - AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	126
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	57
	C. controlli	217
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	127
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	46
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	215
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	3.337
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	166
	C. controlli	6.241
	D. campioni / misure	226
	E. report/pareri/bollettini	3.327
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	946
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	7.954
SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	153
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	15.374
	C. controlli	170
	D. campioni / misure	19.019
	E. report/pareri/bollettini	86
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	72
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	96
EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	61
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	37
	C. controlli	117

	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	116
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	387
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	217
PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	115
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	828
	C. controlli	509
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	1.377
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	158
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	58
ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	1.392
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	213
	C. controlli	3.377
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	1.472
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	1.384
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	2.254
MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	138
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	233
	C. controlli	346
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	130
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	131
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	612
FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	8
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	14
	C. controlli	16
	D. campioni / misure	0
	E. report/pareri/bollettini	6
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	0
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	24
ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA	A. stazioni / punti / centraline / impianti / aziende / siti	16
	B. sopralluoghi / ispezioni / verifiche	14
	C. controlli	39
	D. campioni / misure	260
	E. report/pareri/bollettini	53
	F. partecipazione a commissioni / incontri tecnici / iniziative di formazione	60
	G. preparazione, acquisizione e analisi documentazione	124

4. La gestione economico finanziaria dell’Agenzia

4.1. Limiti di spesa e raggiungimento degli obiettivi economico – finanziari

a) Limiti di spesa

L’art. 6 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito in L. 122/2010 recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica” e successive modifiche ed integrazioni, ha introdotto alcuni obiettivi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica con decorrenza dall’anno 2011; sono fissati dei limiti percentuali per tipologie di spesa relative alla gestione delle autovetture, alle spese per pubblicazioni ed inserzioni, alle spese di rappresentanza, alla formazione del personale, alle consulenze e mobili ed arredi.

Con L.R. n. 47 del 21/12/2012 la Regione del Veneto, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi suindicati, ha fissato dei limiti percentuali di riduzione delle tipologie di spesa; la riduzione del 50% rispetto al 2011 delle spese per l’acquisto, la manutenzione, il noleggio e l’esercizio di autovetture, con esclusione dall’ambito di applicazione della riduzione dei mezzi necessari per l’espletamento dei servizi di sorveglianza, sicurezza pubblica, attività ispettiva, pubblica incolumità, controllo e monitoraggio a tutela della salute pubblica, obbligatori per legge. Le autovetture dell’Agenzia rientrano nell’esclusione suddetta, pertanto la spesa non è assoggettata al limite.

L’art. 1, comma 141, della Legge n. 228 del 24/12/2012, modificato dall’art. 10, comma 6, del D.L. n. 192 del 31/12/2014 convertito in L. n. 11 del 27/02/2015, ha confermato un ulteriore limite di spesa per l’acquisto di mobili ed arredi, fissando il tetto del 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per tale tipologia di acquisto, salvo che l’acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili e previa attestazione dei risparmi realizzabili.

La Regione del Veneto, con DGRV n. 674 del 16/05/2017, ha approvato le nuove “Direttive sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento anno 2017” stabilendo per la tipologia di spesa “MOBILI E ARREDI” che l’art. 10, comma 3, del D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito in legge con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della Legge 25 febbraio 2016, n. 21, che ha esteso all’anno 2016 l’applicazione del tetto di spesa per mobili e arredi già previsto per gli anni 2013, 2014 e 2015, non trova più applicazione.

Nella tabella seguente vengono specificati per ciascuna tipologia di spesa, il riferimento normativo, il limite fissato per l’anno 2019 e il corrispondente costo registrato nell’esercizio.

Si evince dalla stessa che la previsione di spesa è inferiore al limite di riferimento.

Tipologia spesa	Riferimenti normativi	Limiti spesa	Bilancio esercizio 2019
Studi e consulenze	D.L. 78/2010 art.6, c.7 D.L.101/2013 art.1, c.5 D.L. 66/2014 art.14, c.1	143.882,48	9.815,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	D.L. 78/2010 art. 6, c.8	114.956,22	53,00
Spese per missioni	D.L. 78/2010 art. 6, c.12	284.022,00	201.248,00
Spese in materia di impiego pubblico	D.L. 78/2010 art. 9, c.28	1.324.184,20	300.657,00
Spese per formazione*	D.L. 78/2010 art. 6, c.13	*Non più previsti come limiti con D.L. 2019/124 art 57 c. 2. Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. (GU n.252 del 26-10-2019)	

b) Saldi di finanza pubblica

Il rispetto dei saldi di finanza pubblica, di cui all'art. 1, commi 463 e 464, della L. n. 190/2014, che le Regioni a statuto ordinario devono conseguire a decorrere dal 2015 e che la Regione del Veneto, con l'art. 49 della L.R. n. 2 del 19/02/2007, ha esteso anche ai propri enti strumentali, non trova più applicazione.

La Regione del Veneto, con lettera prot. n. 322201 del 25/08/2016 del Direttore dell'Area Risorse Strumentali avente ad oggetto "Disposizioni in merito alla vigenza della normativa regionale in materia di patto di stabilità interno, riferita agli organismi e enti dipendenti dalla Regione Veneto", ha sottolineato che "La normativa statale in tema di contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni ha portato al superamento delle regole dirette al rispetto del c.d. Patto di stabilità interno, introducendo il principio del pareggio di bilancio con legge costituzionale 1/2012. La L. 243/2012 ha dettato disposizioni attuative in merito all'equilibrio dei bilanci, distintamente, per le amministrazioni pubbliche territoriali e non territoriali."

Pertanto, la normativa regionale in materia di patto di stabilità interno (art. 49, L.R. 2/2007 e art. 6, L.R. 1/2009) riferita agli organismi ed enti dipendenti della Regione Veneto, non trova più applicazione per il venir meno dei presupposti giuridici sui quali si fondava.

4.2 STATO PATRIMONIALE del bilancio di esercizio 2019.**4.2.1. Relazione sugli scostamenti.**

Lo **Stato Patrimoniale**, rappresentato nella tabella sotto riportata, presenta la seguente situazione alla data di chiusura dell'esercizio 2019 comparata con l'esercizio precedente.

	situazione al 31.12.2018	variazioni 2019	situazione al 31.12.2019
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	181.375	175.205	356.580
Immobilizzazioni materiali	63.415.138	-1.178.585	62.236.553
Immobilizzazioni finanziarie	900	0	900
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	63.597.413	-1.003.380	62.594.033
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	210.769	139.063	349.833
Crediti	7.744.879	-628.846	7.116.032
Attività finanziarie	0	0	0
Disponibilità liquide	24.761.731	6.039.075	30.800.806
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	32.717.379	5.549.292	38.266.671
Totale ratei e risconti attivi	111.097	-23.834	87.263
TOTALE ATTIVO	96.425.889	4.522.078	100.947.967
PASSIVO E NETTO			
PATRIMONIO NETTO	77.350.644	181.126	77.531.770
Fondi per rischi ed oneri	6.805.563	2.973.888	9.779.451
Debiti	11.566.276	1.457.632	13.023.908
Totale ratei e risconti passivi	703.406	-90.568	612.838
TOTALE PASSIVO E NETTO	96.425.889	4.522.078	100.947.967

Di seguito viene rappresentata la situazione delle immobilizzazioni:

	situazione al 31.12.2018	variazioni 2019	situazione al 31.12.2019
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	181.375	175.205	356.580
Immobilizzazioni materiali	63.415.138	-1.178.585	62.236.553
Immobilizzazioni finanziarie	900	0	900
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	63.597.413	-1.003.380	62.594.033

L'aspetto più evidente che emerge dall'analisi del TOTALE IMMOBILIZZAZIONI è dato dalla loro diminuzione complessiva passando da 63.597.413 euro a 62.594.033 euro con una diminuzione di -1.003.380 euro. Ciò è dovuto all'aumento della consistenza dei fondi di ammortamento in relazione alle quote di ammortamento dell'anno, che evidenzia la necessità di operare attraverso investimenti in tal senso in coerenza con quanto già avviato nel Bilancio Economico di Previsione 2017 e maggiormente ampliato nel Bilancio Economico di Previsione 2018, 2019 e 2020. Gli effetti positivi si stanno finalmente evidenziando in quanto l'esercizio 2019 ha registrato un valore (-1.003.380) che è ulteriormente in diminuzione rispetto l'esercizio 2018 che aveva registrato un valore (-1.804.291 euro) e ancor più rispetto alla variazione registrata nell'esercizio 2017 (-2.279.600 euro). In sostanza in soli 2 esercizi il gap è stato più che dimezzato grazie alle virtuose politiche di investimento effettuate attraverso l'utilizzo del risultato di esercizio conseguito negli ultimi anni.

La voce **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**, che aumenta di ben 175.205 euro, evidenzia gli effetti positivi degli investimenti attuati che segnalano il superamento, già avvenuto nello scorso esercizio, del pareggio tra l'ammortamento e il rinnovamento dei cespiti.

La voce **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI** segnala una diminuzione di 1.178.585 euro. La diminuzione è determinata dalla forte riduzione del valore dei **fabbricati** che diminuisce di 1.961.870 euro, passando da 57.103.324 euro a 55.141.454 euro. Le politiche di investimento attuate dall'Agenzia sono state finalizzate a realizzare gli interventi di manutenzione essenziali nei fabbricati riservando le risorse ad acquisizione di attrezzature tecnico-scientifiche. Gli interventi posti in essere nei fabbricati hanno determinato comunque un miglioramento rispetto all'esercizio 2017 che aveva registrato una diminuzione pari a 2.346.837 euro e al 2018 che aveva registrato una diminuzione pari a 2.217.122 euro.

Nel corso del 2019 è stato dato un grande impulso, in sinergia con la Regione del Veneto, Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del patrimonio, finalizzato ad avviare un progetto di valorizzazione e dismissione del patrimonio, nella disponibilità di ARPAV, attraverso

procedure di asta pubblica dei beni immobili compresi nel Piano di valorizzazione e/o alienazione approvato con DGR 1340/2019 e più precisamente:

- a. TV 17 – Complesso immobiliare - Via D'Annunzio, 12 – stima Agenzia delle Entrate - Prot. ARPAV n. 0064553/2017 - € 1.600.000,00;
- b. TV 18 – Complesso immobiliare - Piazza Pio X, 3 - stima Agenzia delle Entrate - Prot. ARPAV n. 0064553/2017 - € 739.500,00;

Al fine poi di valorizzare il patrimonio esistenze, nello specifico gli interventi previsti nell'allegato D) sub1) Piano Investimenti Strategici 2020-2022 BEP 2020 ai progressivi S-294 "Ristrutturazione edificio viale della Pace per accorpamento sedi Rovigo", S-295 "Risanamento piano interrato Servizio Laboratori via Dominutti 68 Verona" e S-296 "Manutenzione interna e messa a norma finalizzati alla sicurezza presso sede via Ospedale 24 Padova", l'Agenzia si è impegnata a *"presentare, entro tre mesi dalla conclusione dei contratti di alienazione, un piano di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, coerente con i propri strumenti di programmazione economico-finanziaria"*.

Coerentemente a tutto ciò, la Regione del Veneto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 272 del 10 marzo 2020 *"Alienazione immobili di proprietà ARPAV compresi nel Piano di valorizzazione e/o alienazione approvato con DGR 1340/2019. Autorizzazione all'avvio delle procedure di asta pubblica"* ha dato atto che *"nel caso di esito positivo delle aste, le conseguenti entrate - dedotte le spese tecniche sostenute da ARPAV - verranno introitate dalla Regione e destinate per la riqualificazione delle sedi ARPAV, ... omissis"*.

Questa operazione permetterà all'Agenzia una importante operazione di ammodernamento delle sedi immobiliari operative, senza gravare sul bilancio ordinario, ma operando, d'intesa con la Regione del Veneto, attraverso proventi straordinari derivanti da alienazioni di immobili non più funzionali all'attività di ARPAV.

Altro aspetto importante è determinato dal cospicuo aumento pari a quasi 800 mila euro delle "Attrezzature sanitarie e scientifiche". Questo aumento (esercizio 2019) si aggiunge all'aumento di 219.972 euro (esercizio 2018) in cui c'è stata la prima inversione di tendenza del valore delle "Attrezzature sanitarie e scientifiche". Questo dato evidenzia gli effetti positivi dei forti investimenti attuati in questi ultimi esercizi; basti ricordare che l'esercizio 2017 aveva registrato, nella medesima voce, una diminuzione pari a 5.563 euro.

A tal proposito, viene riservato un approfondimento specifico sullo stato della strumentazione del Dipartimento Regionale Laboratori, ma ciò che in questa sede serve osservare è che l'Agenzia, nel corso del quadriennio 2016/2019, ha ritenuto prioritario investire ancor più nelle attrezzature sanitarie e scientifiche per mantenere alta l'efficienza e la qualità delle indagini di natura chimica, fisica e microbiologica.

La voce **automezzi** registra una forte diminuzione, pari a 83.742 euro, passando da 209.391 euro a 125.649 euro. Sono quindi necessarie due considerazioni: da un lato, si registra che il ricorso allo strumento di forme di acquisizione di mezzi, non con l'acquisto, ma attraverso forme di noleggio, di fatto rende disponibile subito automezzi nuovi ed efficienti per dare operatività all'Agenzia, con la conseguenza però di veder diminuire il valore a Stato Patrimoniale; dall'altro, che le previsioni di acquisto di automezzi e autocarri inserite nel BEP 2020, ai progressivi 70, 71 e 90 del Piano Investimenti 2020-2022, si rendono evidentemente necessarie e in linea con le rilevazioni della chiusura dell'esercizio 2019.

La voce **immobilizzazioni materiali in corso e acconti** diminuisce di 96.784 euro, quale saldo di rilevazioni diverse, ma dovuto essenzialmente alle attrezzature tecnico-scientifiche che diminuiscono di 209.544 euro. Ciò in realtà è stato determinato dal valore molto elevato registrato nel 2018 per attrezzature consegnate a fine anno ma non entrate nel ciclo produttivo, che hanno determinato (in sede di esercizio 2018) un aumento pari a 197.597 euro, passando da 264.704 euro (2017) a 462.301 euro (2018). E' del tutto evidente che l'esercizio 2019, quindi, si allinea ai valori "medi" che riguardano beni consegnati a fine anno ma non ancora entrati nel ciclo produttivo. Si evidenzia che lo stock è dato per la maggior parte dagli acconti versati negli anni per l'acquisizione di un battello oceanografico (1.083.442 euro).

La voce **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**, unico valore di 900 euro, è rappresentata dalla quota di partecipazione (2,50% del capitale sociale di 36.005 euro) nella società FormAmbiente S.C.aR.L., attualmente in liquidazione.

Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP), recante "Revisione straordinaria delle partecipazioni", con Deliberazione del Direttore Generale n. 234 del 26/09/2017, ARPAV ha effettuato la ricognizione straordinaria della partecipazione posseduta nella società FormAmbiente S.C.aR.L., individuandola come oggetto di alienazione, in quanto non ricorrono i presupposti di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del citato D.Lgs. n. 175/2016; alienazione da effettuarsi entro un anno dalla conclusione della ricognizione di cui sopra e pertanto entro il termine ultimo del 25/09/2018.

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 73 del 23/03/2018 è stata definita la procedura di alienazione della partecipazione, il cui valore di cessione corrisponde al valore nominale della stessa, ed è stato attuato l'iter entro la scadenza prevista del 25/09/2018.

A seguito di osservazioni pervenute dalla società FormAmbiente S.C.aR.L. in merito alla suddetta procedura, con nota prot. n. 95224 del 10/10/2018, l'Agenzia ha motivato tutto l'iter intrapreso, rilevando che la procedura seguita risulta nel pieno rispetto della normativa vigente (D.Lgs. n. 175/2016 – Codice Civile – Statuto sociale FormAmbiente) e che la richiesta di recesso dalla società e contestuale liquidazione della partecipazione non può definirsi priva di giustificazione. Essendo, inoltre, già trascorso un anno dalla ricognizione straordinaria (scadenza 25/09/2018),

ARPAV, in quanto socio pubblico, non può più esercitare i diritti sociali, confermando quindi la richiesta di liquidazione della quota di patrimonio sociale e il relativo pagamento del credito.

Con atto del 21/12/2018, l'assemblea della società FormAmbiente S.C.aR.L. ha decretato lo scioglimento e la messa in liquidazione della stessa, con contestuale nomina del liquidatore nella persona del Sig. Antonio Saturnino.

Con nota prot. n. 120965 del 09/12/2019, ARPAV ha richiesto al liquidatore della società FormAmbiente S.C.aR.L. in liquidazione se fossero intervenuti ulteriori aggiornamenti in merito alla procedura di liquidazione in corso, ricevendo comunicazione dallo stesso della probabilità di definizione entro la fine del prossimo esercizio.

Nelle more della definitiva chiusura della società, l'Agenzia sta provvedendo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 17 del D.L. n. 90/2014, ad attuare la razionalizzazione periodica e il censimento annuale della partecipazione detenuta, secondo le indicazioni congiunte che pervengono periodicamente dal MEF – Dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei Conti, attraverso provvedimenti annuali adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, così come di seguito approvati:

- Decreto del Commissario Straordinario n. 83 del 31/12/2018 – rilevazione al 31/12/2017;
- Deliberazione del Direttore Generale n. 111 del 19/12/2019 – rilevazione al 31/12/2018.

Si rileva che il valore di 900 euro della partecipazione è quello risultante dal bilancio di esercizio 2018 della suddetta società, non essendo ancora disponibile il bilancio di esercizio 2019 al momento della stesura del presente documento.

AGGIORNAMENTO STATO DELLA STRUMENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE LABORATORI

Il controllo ed il monitoraggio dell'ambiente rappresentano i compiti istituzionali di ARPAV secondo quanto stabiliscono la Legge Regionale n. 32/1996 e la recente Legge n. 132/2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale."

Le analisi di laboratorio, aspetto significativo sia del controllo che del monitoraggio ambientale, hanno lo scopo di determinare e quantificare periodicamente i cosiddetti:

- contaminati prioritari, cioè quelli per cui la norma prevede dei valori limite o degli standard di qualità,
- contaminanti emergenti, cioè sostanze per le quali le norme non hanno ancora stabilito limiti. Infatti, a seguito dei continui cambiamenti sociali ed economici intorno a noi, anche l'ambiente cambia e compaiono nuovi contaminati in concentrazioni molto ridotte mai evidenziati in precedenza. Queste nuove sostanze continuano ad essere scoperte negli

ambienti abiotici e biotici. L'esigenza di monitorare e controllare la presenza di nuove sostanze organiche è infatti riconosciuta come cruciale per raggiungere buoni obiettivi di qualità ambientale; la presenza di miscele complesse di sostanze chimiche nelle matrici ambientali rappresenta infatti un rischio per l'ecosistema e la salute umana, riducendo la qualità delle risorse ambientali.

L'analisi ambientale ed il ruolo della strumentazione e gli investimenti necessari

Per ARPAV ed i suoi laboratori è indispensabile disporre di strumentazione adeguata e tecnologicamente aggiornata, considerato che la scienza ambientale ha focalizzato la sua attenzione sulla presenza di contaminanti emergenti nelle diverse matrici, in particolare nelle acque. I contaminanti sono infatti introdotti in ambiente attraverso tutte le attività umane, agricoltura, trasporti, industria, ecc. e per un lungo periodo di tempo l'attenzione è stata posta su alcuni contaminanti, quali metalli pesanti e sostanze organiche persistenti (IPA, PCB, diossine), le quali risultano oggi le sole regolamentate. Anche nelle attività di monitoraggio il numero di sostanze da determinare è in costante aumento, si guardi ad esempio alla direttiva quadro sulle acque (WFD) che dal 2018 ha individuato una lista di 45 sostanze prioritarie, anche pericolose, da monitorare (direttiva 2013/39/EU). Per comprendere il comportamento, il destino e gli impatti delle sostanze chimiche, i laboratori determinano specifiche analisi e pertanto hanno l'esigenza di disporre, oltre che di metodi di prova robusti e sensibili, di strumentazione basata su diverse tecniche analitiche: cromatografiche, ottiche, spettrometriche, spettrofotometriche, elettrochimiche, ecc. la cui acquisizione viene programmata e pianificata nel Piano investimenti annuale e triennale.

Stato della strumentazione dei laboratori

A fine 2019 la strumentazione di alta tecnologia del laboratorio multisito dell'Agenzia risulta classificata per il 20% come obsoleta (età dall'acquisto > 12 anni), 15% da sostituire (età dall'acquisto >15 anni). Il 15% della strumentazione risulta completamente adeguata, cioè con un'età inferiore a 7 anni, mentre il 50% è adeguata con età compresa tra 7 e 12 anni.

Tabella: apparecchiature di alta tecnologia suddivise per classe tecnologica nel periodo 2015-2019.

anni dall'acquisto	n. apparecchiature in manutenzione				
	2015	2016	2017	2018	2019
da 0 a 7 (completamente adeguata)	17	10	17	15	17
da 7 a 12 (adeguata)	62	60	56	57	59
da 12 a 15 (obsoleta)	13	23	26	25	24

> 15 (da sostituire)	10	15	18	18	18
Totale	102	108	117	115	118

Di seguito il numero delle apparecchiature in manutenzione nei Laboratori ARPAV suddivise per classe tecnologica:

Classe tecnologica	Numero di apparecchiature				
	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019
altissima/alta	102	110	117	119	118
media	80	78	79	75	74
bassa	715	720	771	785	790
TOTALE	897	908	967	979	982

Sulla base di quanto sopra considerato, per migliorare e potenziare la capacità di analisi, il Dipartimento ha presentato una proposta di Piano Investimenti nel 2019, approvata, i cui obiettivi si evidenziano come meglio di seguito rappresentato.

Situazione del Piano Investimenti 2019

Per definire il piano degli investimenti 2019, le cui procedure di affidamento saranno concluse nel 2020, i laboratori hanno utilizzato i seguenti criteri:

- la strumentazione relativa alle matrici non specialistiche, acquistata in sostituzione di altra obsoleta, cioè quella per l'analisi delle acque, deve essere la medesima nelle tre sedi laboratoristiche. Questo per omogeneizzare le attività dei singoli laboratori, in termini di sostanze ricercate e di capacità e prestazioni analitiche, per essere in grado di sopperire ad eventuali carenze di un laboratorio in modo da ridurre i tempi di validazione delle prove e contenere le tipologie di consumabili di gara;
- disporre di strumentazione analitica ad alta sensibilità accoppiata a specifici rivelatori, GC MS e LC – MS, ICP - MS per aumentare le prestazioni analitiche. L'uso di tecniche separative in combinazione con i rivelatori di massa consentirà di estendere sia il range delle sostanze organiche ed inorganiche determinate che aumentare la sensibilità. Una delle sfide poste attualmente alla chimica analitica è infatti quella della determinazione a livello di ultra tracce, ppt - ng/l o ppq - pg/l, di sostanze chimiche inorganiche ed organiche volatili o non volatili, nelle matrici ambientali quali acque superficiali, sotterranee, destinate o meno alla potabilizzazione, campioni di aria, di suolo, ... L'accoppiamento delle strumentazione di separazione a spettrometri di massa ad alta risoluzione o a

quadrupoli tradizionali consente di raggiungere sensibilità assai elevate, in funzione delle caratteristiche delle sostanze ricercate. Ci sono diversi studi che indagano specifiche classi di sostanze: sostanze psicoattive, benzodiazepine, analgesici oppiacei ed oppioidi, sostanze per fluorurate (PFAS);

- sviluppare lo screening non-target mediante il processo e la valutazione dei dati strumentali per il riconoscimento di sostanze completamente sconosciute partendo dalla conoscenza di dati quali massa esatta, isotopi, frammentazioni. Sarà possibile l'identificazione di un largo spettro di classi di composti, come sostanze farmaceutiche e metaboliti, perfluorurati, ormoni, derivati dei prodotti disinfettanti, ritardanti di fiamma, e altri contaminanti emergenti;
- utilizzare sistemi di estrazione automatizzati ad alta efficienza per le complesse matrici ambientali, dato che l'estrazione e la purificazione dei campioni rappresentano aspetti cruciali del processo analitico. Tali apparecchiature potranno essere utili per aumentare la capacità analitica e ridurre i tempi di lavoro, ma anche per ridurre le quantità di solventi impiegate con benefici sia sulla salute dei lavoratori che minore produzione di rifiuti;
- aggiornare ed automatizzare la strumentazione per la determinazione dei parametri indicatori delle acque per ridurre la manualità e contenere i tempi di analisi;
- disporre di un nuovo strumento a maggiore efficienza per assicurare un maggior numero di controlli della radioattività nelle acque potabili;
- adeguare e potenziare la capacità analitica dei laboratori di biologia con la sostituzione di apparecchiature obsolete (termostati) e l'acquisto delle apparecchiature per le analisi virologiche;
- adeguare la strumentazione ottica dei laboratori di biologia per migliorare le conoscenze della qualità biologica dell'ambiente che ci circonda.

Investimenti annuali per i laboratori

In assenza di particolari specifiche esigenze che potrebbero presentarsi o innovazioni tecnologiche rilevanti, che richiedono investimenti consistenti e difficilmente prevedibili, i laboratori necessitano annualmente di risorse costanti e continuative nel tempo in quanto la strumentazione deve essere periodicamente sostituita o innovata.

La disponibilità di risorse finanziarie garantite annualmente consente di pianificare nel tempo le sostituzioni necessarie e destinare una quota anche per adeguamenti tecnologici e innovazione.

Valutato lo stato della strumentazione di alta tecnologia dei laboratori ARPAV, stimato il valore economico di tutta la strumentazione ai costi attuali, il valore a nuovo ammonta a circa 16,5 milioni di euro, così suddivisi:

- 12 milioni di euro per alta tecnologia,
- 2,2 milioni di euro per la media tecnologia,
- 2,3 milioni di euro per la bassa tecnologia.

Considerato che il 15% della strumentazione di alta tecnologia è da sostituire quando raggiunge un'età maggiore di 15 anni, se possibile ogni anno sarebbero da prevedere risorse da destinare agli investimenti per circa 1,5 milioni di euro allo scopo di garantire un ricambio parziale della strumentazione obsoleta dei laboratori, consentire l'acquisto di strumentazione di tecnologia aggiornata o innovativa per avere un sistema di apparecchiature e strumentazione adeguata per assicurare le attività analitiche istituzionali ed essere in grado di svolgere analisi innovative nell'ambito delle ricerca ambientale.

Le spese sostenute per i servizi di manutenzione delle attrezzature tecnico-scientifiche dal 2014 al 2019 risultano le seguenti:

Tabella: andamento delle spese del servizio di manutenzione attrezzature

Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche	
Spesa 2014 solo DRL	€ 654.098
Spesa 2015 solo DRL	€ 647.540
Spesa 2016 solo DRL	€ 676.655
Spesa 2017 solo DRL	€ 590.354
Spesa 2018 solo DRL	€ 774.601
Spesa 2019 solo DRL	€ 820.328

Di seguito viene rappresentata la situazione dell'attivo circolante:

ATTIVO CIRCOLANTE	situazione al 31.12.2018	variazioni 2019	situazione al 31.12.2019
Rimanenze	210.769	139.063	349.832
Crediti	7.744.879	-628.846	7.116.033
Attività finanziarie	0	0	0
Disponibilità liquide	24.761.731	6.039.075	30.800.806
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	32.717.379	5.549.292	38.266.671

La considerazione di carattere generale e preliminare che è utile ad inquadrare l'andamento del TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE, che passa da 32.717.379 euro a 38.266.671 euro segnalando un rilevante miglioramento di 5.549.292 euro, è la diminuzione dei crediti per 628.846 euro da un lato e un aumento delle disponibilità liquide per 6.039.075 euro dall'altro.

Lo scostamento in aumento tra la situazione iniziale e quella finale della voce **RIMANENZE** è pari a 139.063 euro, con un valore finale di 349.832 euro, a conferma che la gestione delle scorte di magazzino risulta poco significativa, anche se in leggero aumento rispetto alla chiusura degli scorsi esercizi.

La voce **CREDITI**, in continuità col precedente esercizio, registra un trend positivo, passando da 7.744.879 euro a 7.116.033 euro, con una diminuzione pari a 628.846 euro che è sostanzialmente identica alla diminuzione misurata nell'esercizio 2018 che è stata pari a 610.622 euro.

Il valore, pur positivo se aggregato, contiene però dei dati fortemente discostanti.

Diminuiscono i "Crediti verso lo Stato" di 119.125 euro, passando da 285.994 euro a 166.869 euro, così come continuano a diminuire i "Crediti verso la Regione Veneto", che passano da 1.670.894 euro a 1.578.951 euro con una diminuzione pari a 91.943 euro. Il dato maggiormente rilevante è che rispetto al 2016, dove i crediti erano pari a 4.683.898 euro, oggi il valore si è attestato a soli 1.578.951 euro. Questo dimostra da lato il trend positivo intrapreso dalla Regione che ha garantito i trasferimenti previsti, sia in termini di parte corrente, anche se con un leggero dato negativo, che per versamenti a patrimonio netto, oltre alla politica virtuosa dell'Agenzia che ha avviato una puntuale ricognizione con le strutture competenti, dei crediti giuridicamente sussistenti nei confronti della Regione del Veneto, successivamente all'inserimento dell'Agenzia nel perimetro di consolidamento avvenuto a seguito della DGR 406/2018.

Aumentano i “Crediti verso i Comuni” di 32.855 euro, passando da 144.569 euro a 177.424 euro, così come aumentano seppur leggermente i “Crediti verso Aziende sanitarie pubbliche” di 18.074 euro, passando da 159.829 euro a 177.903 euro.

I crediti verso società partecipate e/o Enti dipendenti della Regione, seppur rappresentando un dato poco rilevante, segnalano un forte aumento di 70.435 euro, passando da 1.780 euro a 72.215 euro. Ciò è dovuto esclusivamente a due attività progettuali con AVEPA ossia il progetto 1262 “DIG CONTROL” e il progetto 1283 “SMART FIT”.

I crediti verso l'erario diminuiscono di ulteriori 26.423 euro, attestandosi al valore di 245.105 euro (il valore rilevato nel 2015 era pari a 1.124.118 euro) a seguito dell'utilizzo in maniera attenta e puntuale, nel corso degli ultimi esercizi, della compensazione tra i crediti vantati e i debiti sorti alla luce delle imposte dovute. Ciò ha determinato anche un miglioramento delle disponibilità liquide all'uopo non utilizzate.

I “Crediti verso altri”, passano da 5.210.285 euro a 4.697.566 euro, con una diminuzione pari a 512.719 euro. Il dato maggiormente interessante è determinato dal fatto che i crediti verso privati diminuiscono di 902.760 euro passando da 3.393.555 euro a 2.490.795 euro. Basti ricordare che lo scorso esercizio (2018) i crediti verso privati erano aumentati di 622.939 euro, a seguito di due fattori innovativi avviati dall'Agenzia nel 2017 e che alla luce dei buoni risultati sono stati mantenuti anche nel 2018:

- è stata uniformata la procedura per l'emissione delle note AIA per superare criticità relative al recupero crediti e al pagamento degli interessi dovuti in caso di corresponsioni non avvenute entro la scadenza di legge prevista al 30 gennaio di ciascun anno. Nella nuova procedura le NOTE vengono allegare alla lettera, che viene inviata entro il 31 dicembre di ciascun anno con il dettaglio delle prestazioni da eseguire nell'anno successivo. E' evidente che risultano emessi documenti nel corso dell'anno con scadenza nell'anno successivo rilevando un credito verso privati, oltre alla relativa rilevazione nella voce ratei e risconti passivi;
- è stata modificata la procedura per la fatturazione dei Pareri Radio Protezionistici. La stessa prevede, a far data dal 1/10/2017, l'emissione di una sola fattura fuori campo IVA relativa a tutti i pareri rilasciati nel mese di riferimento, con termine di pagamento entro i 30 giorni successivi al ricevimento della stessa. Questa nuova modalità, in luogo della precedente che prevedeva l'indicazione del pagamento per singolo parere, permette ora di controllare e attivare le procedure di recupero crediti per le fatture non pagate e pertanto non rimangono più pareri privi di riscontro. Questo però determina l'emissione di documenti nel corso dell'anno con scadenza nell'anno successivo rilevando un credito verso privati.

La stessa impostazione è stata mantenuta nel corso dell'esercizio 2019 con il risultato che ora finalmente anche i relativi crediti si sono assestati e ridimensionati, a vantaggio in special modo della liquidità dell'Agenzia.

I "Crediti verso altri soggetti pubblici" aumentano di 365.324 euro passando da 1.752.655 euro a 2.117.979 euro. Il valore esprime un saldo tra situazioni di segno opposto. I crediti di maggior rilevanza sono determinati da: 100.000 euro del contributo anno 2019 relativamente alla "Convenzione tra ARPAV e Prov. di Padova per espletamento di attività tecnico-scientifiche istituzionali per il biennio 2018-2019" il cui rimborso viene effettuato l'anno successivo rispetto all'anno di effettuazione delle attività; 237.147 euro da rimborsi del personale comandato (Arpa Lombardia, Puglia, Lazio e altri enti); 607.017 euro da progetti di rilevante entità tra cui "Attività Soggetto Attuatore Rischio Valanghivo" per circa 200 mila euro. In segno opposto si registra lo storno crediti per contributi non riscossi per attività svolte a favore della Provincia di Padova, nell'esercizio 2017 e 2018, per complessivi 540.000 euro.

Storno che avviene a seguito della relazione del Dirigente del Servizio Economico Finanziario prot. 27990 del 23/03/2020 agli atti del Dipartimento Provinciale di Padova, della Direzione Generale e del Servizio Affari Generali e Legali alla luce che *“non risultano effettuati ulteriori pagamenti da parte della Provincia di Padova di cui alla nota prot. n. 71035 del 15/07/2019 per residui 540.000 euro, nonché non risultando in atti allo scrivente Servizio azioni di recupero del credito riferito al 2017 e quota parte del 2018 che ne permettano il mantenimento a bilancio, lo scrivente Servizio è obbligato ad operare, in sede di chiusura dell'esercizio 2019, lo storno dei relativi crediti rilevati negli esercizi di competenza, per le motivazioni sopra enunciate, per la somma complessiva di 540.000 euro.”*

Il Fondo svalutazione crediti verso clienti privati ammonta a 889.174 euro e aumenta di 22.030 euro rispetto all'esercizio precedente. L'aggiornamento del Fondo avviene applicando un riparto percentuale di svalutazione del 10%, del 50% e del 100% rispettivamente per i crediti maturati nell'anno 2019, 2018, 2017 e precedenti. Ne consegue che si è proceduto ad operare una svalutazione dei crediti coerente con le percentuali sopra indicate. Così operando è stato adeguato il fondo per renderlo coerente e congruo a coprire eventuali crediti inesigibili.

Il valore delle **DISPONIBILITÀ LIQUIDE** passa da 24.761.731 euro a 30.800.806 euro, in aumento rispetto al valore rilevato ad inizio anno di 6.039.075 euro, per una serie di effetti che si possono riassumere in estrema sintesi nella presenza di un utile, come riscontrabile nel Conto Economico, pari a 934.603 euro, dalla diminuzione dei crediti per 628.846 euro dall'altro e infine per l'avvio di numerose procedure di acquisto di investimenti finanziati nel corso del 2019 con l'utilizzo del risultato di esercizio 2018, che è stato pari a 4.026.583 euro, che non hanno prodotto la consegna del bene a chiusura esercizio 2019.

Di seguito viene rappresentata la situazione dei ratei e risconti:

RATEI E RISCONTI	situazione al 31.12.2018	variazioni 2019	situazione al 31.12.2019
Totale ratei e risconti attivi	111.097	-23.834	87.263

I risconti attivi sono quote di costi che sono stati già rilevati, ma che sono solo in parte di competenza dell'esercizio in chiusura. Sono rappresentati per lo più dalle polizze assicurative. La voce **RATEI E RISCONTI** attivi registra una diminuzione pari a 23.834 euro dovuta alla sola voce dei risconti attivi.

Di seguito viene rappresentata la situazione del PASSIVO e NETTO:

PASSIVO E NETTO	situazione al 31.12.2018	variazioni 2019	situazione al 31.12.2019
PATRIMONIO NETTO	77.350.644	181.126	77.531.770
Fondi per rischi ed oneri	6.805.563	2.973.888	9.779.451
Debiti	11.566.276	1.457.632	13.023.908
Totale ratei e risconti passivi	703.406	-90.568	612.838
TOTALE PASSIVO E NETTO	96.425.889	4.522.078	100.947.967

Il **PATRIMONIO NETTO** resta pressoché invariato, aumentando di 181.126 euro (nell'esercizio 2018 era aumentato di 3.183.774 euro), passando da 77.350.644 euro a 77.531.770 euro.

Nel merito, si registrano rilevanti variazioni alla voce "fondo di dotazione" che aumenta di 12.367.235 euro e la voce "finanziamenti per investimenti" che al contrario diminuisce di 12.415.657 euro. Come riportato anche nella "Nota Integrativa" ciò è dovuto all'adeguamento alla nota della Regione del Veneto – Azienda Zero prot. 295861 del 4 luglio 2019 (prot. Arpav 67707/2019), ad oggetto "Apposizione del visto di congruità sul Bilancio di esercizio 2018 dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del veneto (ARPAV), Art. 19, comma 2, lett. b) della L.R. n. 32/1996", che ha trasmesso l'istruttoria tecnica dell'Azienda Zero, preordinata all'apposizione del visto di congruità al Bilancio di esercizio 2018, contenente alcune osservazioni riferite a una diversa allocazione di alcune poste di bilancio da applicare già nel corso dell'esercizio 2019, alle quali viene data applicazione, per quanto compatibili e in particolare:

- i crediti verso Azienda Zero vengono rilevati alla voce "Crediti verso Regione" (ABA450c) diversamente dal 2018 quando era stata utilizzata la voce "Crediti verso altri soggetti pubblici" (ABA690);
- dalla voce "Finanziamenti per investimenti" (PAA010 e relative sottovoci) vengono trasferite alla voce "Fondo di Dotazione" (PAA000) tutte le quote di contributi non movimentate con ulteriori sterilizzazioni;
- dalla voce "Riserve diverse" (PAA160) vengono trasferite alla voce "Fondo di Dotazione" (PAA000) tutte le quote non movimentate con ulteriori sterilizzazioni e vengono trasferite alla voce "Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti" (PAA080) le quote residue ancora da sterilizzare di donazioni da soggetti pubblici.

In pieno spirito collaborativo, sono state effettuate tutte le allocazioni come richiesto, evidenziando quindi scostamenti rilevanti che non dipendono dalla gestione ordinaria.

Al netto dei chiarimenti sopra riportati, si osserva che:

Finanziamenti per investimenti: al netto delle variazioni tecniche di cui sopra, si osserva che:

- sono aumentati i trasferimenti da parte dello Stato, assegnazioni dirette che, al netto delle sterilizzazioni, registrano un valore in aumento pari a 349.568 euro;
- diminuiscono i finanziamenti in conto capitale dalla Regione - NO GSA, per un valore pari a 64.459 euro;
- si mantengono azzerati i trasferimenti da parte della Regione (GSA).;
- continua il trend in riduzione degli investimenti derivanti da fondi propri dell'Agenzia, attraverso la rettifica contributi di parte corrente.

Nel corso del 2017, 2018 e del 2019 si è avviata una nuova politica per il finanziamento degli investimenti, che sarà adottata anche per l'esercizio 2020, con l'utilizzo di quota parte del risultato di esercizio per il relativo finanziamento. Questo ha consentito di supplire alla diminuzione dei trasferimenti di parte capitale e di gravare meno sulla spesa corrente, aumentando di fatto le risorse per la spesa di investimento. Inoltre, l'analisi svolta con nota prot. 831 del 17/01/2019 da Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019, il cui visto di congruità è stato apposto con DGR 183 del 22/02/2019, è stato attestato *“che gli investimenti previsti nel 2019 all'interno del Piano degli Investimenti sono finanziati principalmente tramite l'utilizzo degli utili di esercizio prodotti nel 2016 e 2017 e che nel Bilancio Economico Previsionale del 2019 sono previste anche le sterilizzazioni di tali investimenti. Parimenti è stato verificato che gli utili prodotti nel 2016 e 2017 possono essere totalmente coperti da risorse finanziarie effettivamente a disposizione dell'Agenzia.”*

Considerazione che viene nella medesima nota chiarita dall’attestazione che *“la previsione delle sterilizzazioni in questione non inficia l’equilibrio del BEP 2019 analizzato posto che non si ravvisa il pericolo che gli investimenti programmati per il 2019 possano in qualche modo non essere totalmente finanziati da risorse finanziarie liquide a disposizioni dell’Agenzia.”*

E’ del tutto evidente che il corretto operare dell’Agenzia nel rispetto dei principi contabili, ad essa applicabili, ha reso possibile una forte iniezione di risorse da destinare ad investimenti, senza ricorrere a ulteriori richieste di finanziamenti e senza gravare sul conto economico operando le dovute sterilizzazioni in presenza di piena copertura finanziaria. Di seguito si riporterà la tabella di analisi finanziaria che registra, per l’esercizio 2019, un saldo finanziario positivo pari a 15.463.312 euro che aumenta ulteriormente rispetto al dato registrato nel 2018 che è stato pari a 14.345.540 euro. Tale condizione permetterà all’Agenzia di destinare ad investimenti anche quota parte dell’utile dell’esercizio 2019 in coerenza a quanto avvenuto negli ultimi esercizi con le medesime registrazioni contabili.

Utili: aumenta la voce utili portati a nuovo per 3.611.765 euro, a seguito del risultato d’esercizio 2018 pari a 4.026.583 euro e della sterilizzazione degli utili degli anni (2016, 2017 e 2018) per 414.818 euro, passando da 28.589.642 euro a 32.201.407 euro. Si registra inoltre un utile di esercizio 2019 pari a 934.603 euro, che è in diminuzione rispetto lo scorso esercizio per un valore pari a circa 3 milioni. Tale dato è determinato da due aspetti fondamentali che riguardano un maggior accantonamento per il personale dipendente valutato dal Servizio Risorse Umane in circa 2 milioni (di cui si relazionerà nel dettaglio nel seguito della presente relazione) e lo storno per 540 mila euro dei crediti verso la provincia di Padova (di cui si è già relazionato).

L’analisi sopra riportata dimostra come la virtuosità di generare un risultato di esercizio positivo, in via continuativa, sia determinante per mantenere il saldo positivo del patrimonio netto, pur nella diminuzione di trasferimenti di parte investimento.

Di seguito viene rappresentata la situazione del fondo per rischi e oneri:

	situazione al 31.12.2018	variazioni 2019	situazione al 31.12.2019
FONDI RISCHI E ONERI	6.805.563	2.973.888	9.779.451

La voce **FONDI PER RISCHI ED ONERI** subisce un aumento pari a 2.973.888 euro attestandosi al valore complessivo di 9.779.451 euro. Per chiarezza espositiva si riporta che lo scorso esercizio (2018) aveva registrato, al contrario, una variazione in diminuzione molto rilevante di tale voce per un importo pari a 2.262.804 euro, quale saldo di una serie di variazioni che sono avvenute nel corso del 2018 tra cui le più rilevanti sono state la riduzione di 155.810 euro del

“Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali” quale saldo a seguito della chiusura di contenziosi in essere all’Agenzia definiti, in prevalenza, in maniera favorevole; la variazione in diminuzione del “fondo rinnovi contrattuali”, per 548.719 euro, determinata dall’accantonamento per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro del solo personale dirigenziale, per 56.092 euro, oltre alla definizione dei rinnovi del personale di comparto, passando da 662.484 euro a 113.765 euro riferito al solo personale dirigente dell’Agenzia; la riduzione di 1.638.608 euro del “Fondo rischi per contenzioso personale dipendente” in conseguenza della completa corresponsione (conclusa nel 2018) di quanto dovuto alla luce della conciliazione giudiziale sui fondi contrattuali Dirigenza ARPAV in relazione ai contenziosi promossi dal personale Dirigente di ARPAV fra il 2015 e 2017.

Nel corso del 2019 si registra invece:

- Un aumento della voce fondi per rischi di 104.000 euro, passando da 6.400.000 euro a 6.504.000 euro. A tal proposito, l’aspetto di maggior rilievo, nell’analisi puntuale delle sottovoci che compongono la voce fondi per rischi, è dato dal trasferimento di 6 milioni di euro dal conto “altri fondi rischi” al conto “fondo rischi per contenzioso personale dipendente”.

La voce “Altri fondi rischi” diminuisce infatti di 6.000.000 di euro azzerando lo stesso fondo che era stato istituito in coerenza a quanto disposto con nota del Direttore Generale prot. n. 35502 del 10/04/2018 ad oggetto *“Fondi del comparto 2015-2017 – determinazioni per la predisposizione del bilancio di esercizio 2017 – rif. nota prot. n. 17929 del 21/02/2018”*. Tale nota, formulata a seguito della comunicazione del Servizio Affari Generali e Legali, prot. n. 17929 del 21/02/2018, ad oggetto *“Accantonamenti per contenziosi pendenti al 31/12/2017”*, ha dato al Servizio Economico Finanziario precise indicazioni alla luce del fatto che, nella sopraddetta nota *“è stato segnalato che nei primi mesi del 2018 sono pervenute all’Agenzia delle diffide stragiudiziali relativamente alla costituzione dei fondi del comparto, avvenuta in via provvisoria con DDG n. 338 del 29/12/2017 avente ad oggetto “Determinazione in via provvisoria dei Fondi contrattuali del personale del comparto per le annualità 2015-2017 e conseguenti disposizioni in ordine agli istituti contrattuali”. Tali diffide, generali e prive di una precisa quantificazione economica, sono conseguenti alla nota prot. n. 539179 del 27/12/2017, con la quale la Regione del Veneto ha comunicato che non sussistono i presupposti giuridici per dare corso all’incremento dei fondi contrattuali del comparto richiesto con la nota del Direttore Generale di ARPAV prot. n. 77318 del 09/08/2017.”* Visto che *“la tematica dei fondi del comparto è attualmente oggetto di approfondimento dal punto di vista giuridico e contrattuale (omissis), si ritiene opportuno conservare, in via prudenziale, a tal fine, in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2017, la somma indicativa di 6 milioni di euro”*. Infine, la succitata nota precisa, ai fini della compatibilità del bilancio, che la definizione del contenzioso con il personale dirigenziale avvenuta nel corso del 2017, ha permesso di liberare una cospicua parte delle risorse accantonate nel 2015 (pari a circa 7,5 milioni di euro)

e che quindi *“l'accantonamento della sopraddetta somma sia compatibile con gli equilibri del bilancio 2017”*. La nota conclude: *“nel prosieguo, quindi, delle attività in essere per la chiusura dell'esercizio 2017, si chiede di inserire in apposita voce le risorse economiche, così come definite, alla luce della raccomandazione di cui alla nota in oggetto.”*

Con nota prot. n. 15213 del 11.02.2019 il Servizio Affari Generali e Legali ha comunicato che *“nel corso del 2018 sono stati promossi contro ARPAV n. 8 ricorsi da complessivi n. 388 dipendenti del comparto, di cui il ricorso RG n. 1341/2018 già definito in quanto dichiarato inammissibile con provvedimento del 16.7.2018 del Tribunale di Venezia. L'importo complessivo a titolo di capitale ed interessi dovrà essere stimato dal SRU, ma, al 31.12.2018, lo stato delle controversie era tale da suggerire la conferma di quanto già accantonato nel corso del 2017, rinviando all'esercizio 2019 una definizione ed una quantificazione più precisa alla luce dei provvedimenti che saranno adottati dai tribunali competenti e che, pertanto, consentiranno un più chiaro inquadramento della posizione di ARPAV”*.

Con nota prot. n. 14314 del 12/02/2020, il Dirigente del Servizio Affari Generali e Legali ha provveduto a trasmettere a questo Servizio l'elenco dei contenziosi pendenti al 31/12/2019, con la relativa valutazione sul grado di rischio di soccombenza (probabile-possibile-remoto).

Come noto, l'Agenzia provvede ad accantonare a "Fondi per rischi e oneri" gli importi relativi al rischio di soccombenza definito come "probabile", tra cui risultano gli accantonamenti per contenziosi del personale dipendente.

Come comunicato con nota prot. n. 27986 del 23/03/2020, del Dirigente del Servizio Economico Finanziario, *“Si rende necessario, pertanto, al fine di dare attuazione a quanto comunicato dal Dirigente del Servizio Affari Generali e Legali con la suddetta nota, di procedere, in fase di chiusura dell'esercizio 2019, allo storno di 6.000.000 di euro, attualmente accantonati in "Altri fondi rischi" per le motivazioni addotte in sede di chiusura dell'esercizio 2017, al fine di allocarli nel "Fondo rischi per contenzioso personale dipendente”*.

- Un aumento della voce quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo) di 924.433 euro, passando da 291.798 euro a 1.216.231 euro, che rappresenta il rinvio a nuovo esercizio di ricavi rilevati nel corso del 2019, ma non spesi nel relativo esercizio, che vengono portati all'esercizio 2020. Vista l'entità della variazione giova osservare alcuni aspetti rilevanti che riguardano in special luogo alcuni progetti su cui è impegnata l'Agenzia e che hanno determinato questo aumento:
 - CIRCE2020, in prossimità della chiusura dell'esercizio 2019, è stato rilevato il credito (in fase di predisposizione del rendiconto per il II semestre 2019) per la quota che poi verrà erogata ai partners;
 - MOVECO III, è stata emessa una nota a fine 2019 per 304.000 euro sulla base del vigente accordo che prevede tale erogazione, pari al 50% dell'importo complessivo, entro

trenta giorni dalla presentazione del primo rendiconto finanziario, dal quale risulti la spesa di almeno i 2/3 dell'importo pagato a titolo di primo acconto. Si tratta pertanto di un secondo anticipo, i costi si devono sostanzialmente ancora sostenere;

- MOVECO IV, la Regione ha stanziato le risorse del primo anticipo per ARPAV. Tuttavia, essendo i due progetti MOVECO III e IV correlati, è necessario chiudere le attività e le spese del III e solo successivamente partiranno quelle del IV. Pertanto, la quota che viene portata a risconto è la quota di anticipo che è stata erogata alla firma dell'accordo nell'esercizio 2019;
- infine, un ultimo progetto con una cifra consistente è il IQM. In questo caso, il progetto è prorogabile e l'analisi eseguita è determinata dalla possibilità che possano sorgere altre necessità di spesa, da cui la cifra da riscontare prudenzialmente è quella prevista.
- Infine, un aumento considerevole pari a 1.945.455 euro alla voce altri fondi per oneri e spese, che passa da 113.765 euro a 2.059.220 euro, dovuto alla sola voce fondi rinnovi contrattuali alla luce della nota del 23 marzo 2020 del Dirigente del Servizio Risorse Umane nella quale, tra l'altro, *“sono stati calcolati gli oneri contrattuali da accantonare a carico del bilancio 2019 per la Dirigenza SPTA e per il Comparto, in attesa degli aumenti previsti per i rinnovi contrattuali. Per quanto riguarda la Dirigenza Sanitaria gli arretrati riferiti all'anno 2019 sono stati erogati con i cedolini del mese di gennaio 2020 a seguito della sottoscrizione del nuovo CCNL come sopra esplicitato.*

Secondo quanto disposto dalla Circolare MEF – RGS n. 14 del 29/04/2019, gli oneri contrattuali vanno calcolati prudenzialmente da ciascun ente “applicando al monte salari utile ai fini contrattuali determinato sulla base dei dati del conto annuale 2016, maggiorato degli oneri riflessi e considerando la rivalutazione del 3,48% per tener conto dei benefici strutturali previsti per il precedente triennio contrattuale 2016-2018, le seguenti percentuali di incremento: 1,30% per il 2019”.

CALCOLO ACCANTONAMENTI PER GLI ONERI CONTRATTUALI ANNO 2019	
A) TABELLA 12 DEL CONTO ANNUALE 2016 RIF. ANNO 2015 (COMPETENZE FISSE)	23.476.564,00
B) TABELLA 13 DEL CONTO ANNUALE 2016 RIF. ANNO 2015 (ACCESSORIE)	5.926.661,00
C) VACANZA CONTRATTUALE ANNO 2019	132.364,78
TOTALE MONTE SALARI (=A+B-C)	29.270.860,22
oneri 28%	8.195.840,86
irap 8,5%	2.488.023,12
Tot. MONTE SALARI oneri riflessi compresi	39.954.724,20
RIVALUTAZIONE 2016/2018 3,48%	1.390.424,40
INCREMENTO ANNO 2019 1,30%	519.411,41
TOTALE ONERI CONTRATTUALI ANNO 2019	1.909.835,82

E' importante osservare che la componente dello stock del fondo, pari a 9.779.451 euro, è comunque inferiore, se rapportato all'importo del 2016, che era pari a 10.559.659 euro.

Di seguito viene rappresentata la situazione dei debiti:

	situazione al 31.12.2018	variazioni 2019	situazione al 31.12.2019
DEBITI	11.566.276	1.457.632	13.023.908

La voce **DEBITI** subisce un aumento di 1.457.632 euro, passando da 11.566.276 euro a 13.023.908 euro, in controtendenza rispetto allo scorso esercizio che aveva registrato una diminuzione di 1.811.165 euro.

Ciò è determinato in special modo dalle seguenti variazioni:

- il debito verso i comuni diminuisce di 4.396 euro passando da 40.337 euro a 35.941 euro e confermando il trend in discesa registrato anche lo scorso esercizio;
- il debito verso le Aziende Sanitarie Pubbliche aumenta di 1.471 euro attestandosi a soli 58.771 euro;
- il debito verso le società partecipate e/o dipendenti della Regione si riduce di 21.525 euro attestandosi ad un valore minimo prossimo allo zero e pari a 339 euro;
- aumenta il debito verso fornitori per 586.583 euro, in linea con l'esercizio 2018, dopo che l'esercizio 2017 aveva registrato una variazione negativa pari a 1.831.960 euro. Resta, quindi, rispetto agli scorsi esercizi, un valore di assoluto rispetto che si è determinato grazie all'anticipo del primo assestamento al BEP 2019 nel mese di giugno rispetto a quanto avvenuto nel 2016 ossia a ottobre. Infatti, nell'esercizio 2016 il valore era incrementato di 1.776.921 euro per l'elevato numero di ordinativi a fornitori emessi nel finire dell'anno 2016 a seguito di due importanti assestamenti di bilancio avvenuti nel mese di ottobre e di dicembre, che hanno di fatto comportato il pagamento delle fatture tra i mesi di gennaio e febbraio 2017. Nel corso del 2019 l'ultimo assestamento è stato approvato a settembre e questo ha consentito di ottenere un debito complessivo pari a 4.335.239 euro inferiore rispetto allo stock registrato nel 2016 e pari a 5.273.093 euro;
- i debiti tributari aumentano sensibilmente di 32.457 euro, passando da 593.882 euro a 626.339 euro, la cui maggior voce è determinata dall'IRAP a seguito dell'aumento degli accantonamenti dei fondi per la dirigenza e comparto si cui si specificherà l'importo nel prosieguo;
- i debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale passano da 2.190.754 euro a 2.202.205 euro, con un aumento sensibile pari a 11.451 euro la cui componente principale è data da regolazioni contributive personale in quiescenza (1.466.888 euro) e per contributi Cps-Cpdel-Inpdap-Inps-Inail-Onaosi-Enpam-Enpav (735.316 euro);

- i debiti verso altri aumentano di 852.379 euro, per un aumento dei debiti verso i dipendenti per 565.356 euro e di altri debiti diversi per 287.023 euro.

Si evidenzia che il debito per il mutuo passivo registra un valore pari a zero, dovuto al fatto che l'Agenzia non ha nessun mutuo acceso nel corso dell'esercizio 2019 in quanto è stato chiuso nel corso dell'esercizio 2017.

La prima voce in aumento è determinata dall'aumento degli accantonamenti dei fondi per la dirigenza e comparto. Nel 2018 sono stati pari a 2.245.083 euro mentre nel 2019 sono pari a 2.792.981 euro determinando un incremento pari a 547.898 euro.

La seconda voce in aumento, invece, riguarda, tra l'altro, gli accantonamenti degli introiti di cui alla legge 68/2015 pari a circa 400 mila euro. A tal proposito si chiarisce che in sede di ASSOARPA, Associazione nazionale che raggruppa le Agenzie per la Protezione Ambientale, si stanno definendo comportamenti univoci finalizzati alla corretta contabilizzazione degli incassi delle sanzioni pecuniarie di cui all'art. 318-quater, comma 2, D.Lgs. 152/06. Infatti, le disposizioni di cui alla Parte VI-bis del D.Lgs. 152/06 omettono di fornire indicazioni espresse circa l'ente titolato ad incassare le suddette sanzioni pecuniarie. L'unica indicazione che si rintraccia nel citato art. 318-quater, comma 2, è che l'ammissione al pagamento è effettuata "in sede amministrativa"; tuttavia l'espressione appare eccessivamente generica e non idonea a risolvere i dubbi procedurali. La posizione dominante individua in ciascun organo/ente accertatore il soggetto che deve incassare le somme in oggetto. L'orientamento suggerito per gli enti del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA) è quello di provvedere, in via provvisoria e in attesa di indirizzi nazionali più precisi, ad effettuare direttamente l'incasso. E' essenziale procedere ad una contabilizzazione che non rilevi ricavi disponibili all'Agenzia, in vista di poter agevolmente destinare le suddette somme, una volta che saranno individuati gli enti destinatari delle risorse.

Di seguito viene rappresentata la situazione dei ratei e risconti passivi:

	situazione al 31.12.2018	variazioni 2019	situazione al 31.12.2019
RATEI E RISCONTI PASSIVI	703.406	- 90.568	612.838

I risconti passivi sono quote di ricavi che sono stati già rilevati, ma che sono solo in parte di competenza dell'esercizio in chiusura.

La voce **RATEI E RISCONTI PASSIVI** rileva una diminuzione di 90.568 euro, principalmente per il trasferimento all'esercizio di competenza di ricavi rilevati anticipatamente, che diminuiscono passando da 703.406 euro a 612.838 euro.

4.3 CONTO ECONOMICO. Bilancio di esercizio 2019 e relazione sugli scostamenti**4.3.1. Bilancio esercizio 2019**

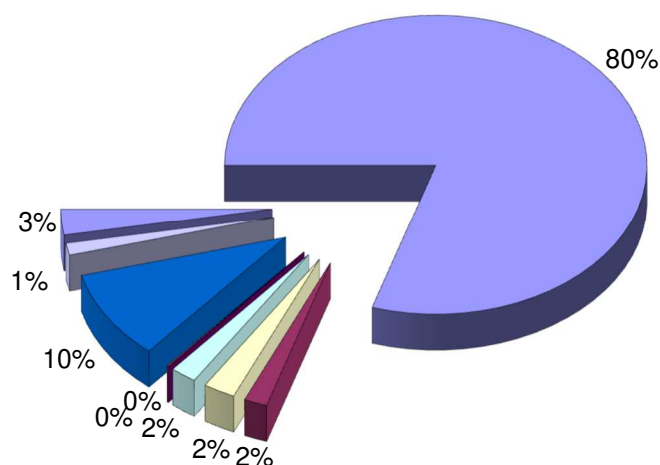
Il conto economico del bilancio di esercizio 2019 presenta, nelle categorie previste dal piano dei conti, i seguenti valori di sintesi:

VALORE DELLA PRODUZIONE	2019
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DALLA REGIONE F.S.R.	51.700.000
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA ENTI PUBBLICI EXTRA-FONDO VINCOLATI	2.712.189
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	1.293.453
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI	0
FITTI ATTIVI	56.852
ALTRI PROVENTI DIVERSI	6.214.069
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI	840.588
COSTI CAPITALIZZATI	1.819.750
RETTIFICA CONTRIBUTI C/ESERCIZIO PER DESTINAZIONE A INVESTIMENTI	-363.342
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	64.273.559
COSTI DELLA PRODUZIONE	
ACQUISTI DI BENI	1.854.400
ACQUISTI DI SERVIZI	6.807.608
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.804.990
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	402.750
PERSONALE	40.559.425
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.389.411
AMMORTAMENTI	4.152.474
SVALUTAZIONI	256.864
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-139.063
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	8.049.456
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	67.138.315
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.313
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	6.615.602
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.753.159
IMPOSTE E TASSE	2.818.556
RISULTATO DI ESERCIZIO	934.603

Come risulta dalla tabella e dal grafico che seguono, la componente principale del **VALORE DELLA PRODUZIONE** è rappresentata dai contributi in conto esercizio erogati dalla Regione Veneto F.S.R. pari a 51.700.000 euro che, al netto della rettifica di contributi in conto esercizio per investimenti di 363.342 euro, è pari all'80%. Altra componente di rilievo del valore della produzione pari al 10% è data dalla voce "Altri proventi diversi" per 6.214.069 euro.

VALORE DELLA PRODUZIONE	Bilancio Esercizio 2019	%
Contributi in conto esercizio da regione F.S.R.	51.336.658	80
Contributi in conto esercizio da regione extra fondo e vincolati	1.138.871	2
Contributi in conto esercizio da altri enti pubblici extra fondo vincolati	1.573.318	2
Contributi in conto esercizio da altri soggetti pubblici	1.293.453	2
Contributi in c/esercizio da altri soggetti privati	0	0
Affitti attivi	56.852	0
Altri proventi diversi	6.214.069	10
Concorsi, recuperi e rimborsi	840.588	1
Costi capitalizzati	1.819.750	3
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	64.273.559	

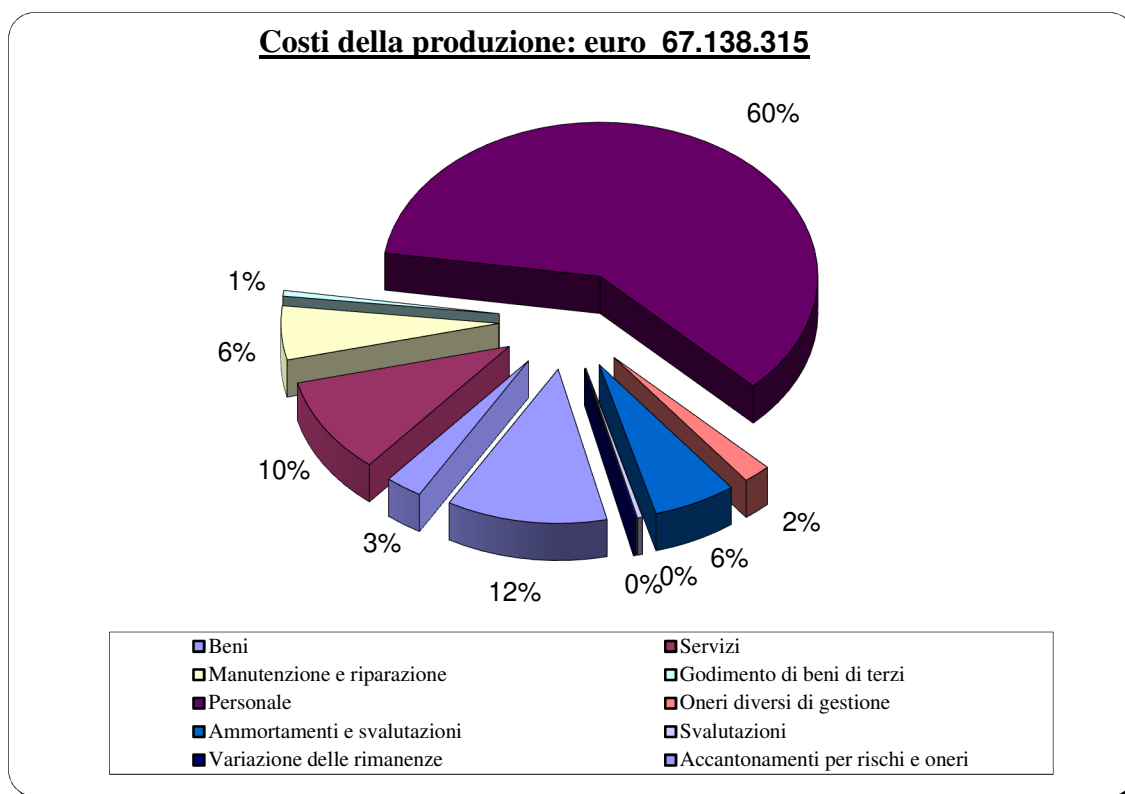
Valore della produzione: euro 64.273.559



- Contributi in conto esercizio da regione F.S.R.
- Contributi in conto esercizio da regione extra fondo e vincolati
- Contributi in conto esercizio da altri enti pubblici extra fondo vincolati
- Contributi in conto esercizio da altri soggetti pubblici
- Fitti attivi
- Proventi diversi
- Concorsi, recuperi e rimborsi

Come risulta dalla tabella e dal grafico che seguono, la componente principale dei **COSTI DELLA PRODUZIONE** è quella del personale dipendente, che corrisponde al 60% del costo della produzione. Il totale degli acquisti di beni e di servizi risulta pari al 13%. Le manutenzioni e riparazioni corrispondono al 6% come evidenziato dalla tabella e dal grafico che seguono.

COSTI DELLA PRODUZIONE	Bilancio Esercizio 2019	%
Acquisti di beni	1.854.400	3
Acquisti di servizi	6.807.608	10
Manutenzione e riparazione	3.804.990	6
Godimento di beni di terzi	402.750	1
Personale	40.559.425	60
Oneri diversi di gestione	1.389.411	2
Ammortamenti e svalutazioni	4.152.474	6
Svalutazioni	256.864	0
Variazione delle rimanenze	-139.063	0
Accantonamenti per rischi e oneri	8.049.456	12
Totale costi della produzione	67.138.315	
Proventi e oneri finanziari	2.313	
Proventi e oneri straordinari	6.615.602	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.753.159	
Imposte e tasse	2.818.556	
RISULTATO DI ESERCIZIO	934.603	



Il **RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA** evidenzia un saldo positivo di 2.313 euro. Lo scorso esercizio si era registrato un saldo negativo pari a 6.973 euro. Questo è dovuto al leggero aumento degli interessi attivi che nel corso dell'esercizio si sono attestati a 3.301 euro. Rimangono ad un livello molto basso gli interessi negativi, in quanto nessun mutuo è attivo alla data di chiusura dell'esercizio 2019 e le fatture vengono regolarmente pagate ai fornitori.

Il **RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA** dell'Agenzia segnala un valore positivo molto elevato pari a 6.615.602 euro. Il dato rappresenta un saldo tra una componente positiva dei "proventi straordinari" di 7.553.699 euro e una componente negativa degli "oneri straordinari" di 938.097 euro.

Nel dettaglio:

Le componenti che determinano il valore dei "**proventi straordinari**" pari a 7.553.699 euro sono costituite dalle voci:

- "sopravvenienze attive v/terzi relative al personale" per 648.658 euro, determinate dai minori fondi 2018 liquidati nel 2019 al comparto e trasferiti ai fondi 2019 con oneri e irap;
- "sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi" per 6.504.012 euro, le cui voci di maggior peso sono determinate da minori fatture da ricevere (65.505 euro), riscossioni 2019 su crediti svalutati nel 2018 (114.038 euro), storno debito per incremento stipendiale agli organi (161.640 euro), minor IRAP istituzionale per l'anno 2018 rilevata con dichiarazione unico 2019 (22.692 euro), escussione garanzia fideiussoria per risoluzione contratto costruzione battello - Cantieri Navali Megaride - (77.000 euro) e, infine, la parte più rilevante, dal trasferimento in altro fondo dell'incremento dei fondi contrattuali del comparto richiesto con nota del Direttore Generale di ARPAV prot. n. 77318 del 09/08/2017 (6.000.000 euro), di cui si è già ampiamente relazionato alle pagine 26 e 27 nella voce FONDI per rischi e oneri dello Stato Patrimoniale;
- "altre sopravvenienze attive v/terzi" per 401.029 euro riassumibili nelle seguenti voci di maggior rilievo: prestazioni anni precedenti (278.451 euro) e contributi su progetti (113.995 euro).

Le componenti che determinano il valore degli “oneri straordinari” pari a 938.097 euro sono costituite dalle voci:

- “altre sopravvenienze passive v/terzi” per 794.293 euro le cui maggior voci di peso sono determinate dallo storno crediti per contributi 2017 e 2018 per nuova convenzione ridefinita nel 2019 - Provincia di Padova (540.000 euro) di cui si è già ampiamente relazionato alle pagine 21-22 nella voce CREDITI dello Stato Patrimoniale e dallo storno contributi su progetti diversi rilevati negli anni precedenti (118.620 euro). Questo ultimo valore è molto inferiore rispetto a quello registrato nella chiusura dell’esercizio 2018 che fu pari a 1.196.975 euro e relativo a contributi non riconosciuti nell’ambito del consolidamento con la Regione del Veneto, giusta nota prot. n. 19619 del 22/02/2019 “Operazioni preliminari alla chiusura dell’esercizio 2018” e rappresenta quindi un reale allineamento agli andamenti annuali. Infine, per minori fatture da emettere (104.254 euro);
- “oneri tributari da esercizi precedenti” per 41.070 euro le cui maggior voci sono determinate dalla IRES 2018 a seguito del saldo da unico 2019 (33.933 euro) e da conguaglio IMU - immobile sede Padova (7.137 euro);
- “minusvalenze” che registrano un valore pari a 3.915 euro, le “sopravvenienze passive verso terzi relative al personale comparto” per 60.539 euro e le “sopravvenienze passive verso terzi relative all’acquisto di beni e servizi” per 38.280 euro.

Le **IMPOSTE E TASSE** si attestano ad un valore di 2.818.556 euro che è rappresentato sostanzialmente dall’IRAP per il personale dipendente per 2.637.094 euro, dall’IRAP sull’attività commerciale per 93.816 euro e dall’IRES su attività commerciale per 63.852 euro.

4.3.2. Confronto tra esercizio 2019 e preventivo assestato II a settembre 2019

Dall'analisi dell'andamento del valore della produzione nell'anno 2019 e i correlativi costi, confrontati con i valori esposti nel bilancio economico preventivo 2019 assestato con Delibera del Direttore Generale n. 15 del 30/09/2019, emergono i dati esposti nella tabella che segue.

VALORE DELLA PRODUZIONE	BILANCIO ESERCIZIO 2019	BEP 2019 ASSESTATO 2'	DIFFERENZA tra BILANCIO di ESERCIZIO 2019 e BEP 2019 ASSESTATO 2'
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DALLA REGIONE F.S.R.	51.700.000	51.700.000	0
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA ENTI PUBBLICI EXTRA-FONDO VINCOLATI	2.712.189	5.362.676	-2.650.487
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	1.293.453	1.229.990	63.463
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI	0	0	0
FITTI ATTIVI	56.852	52.640	4.212
ALTRI PROVENTI DIVERSI	6.214.069	5.594.420	619.649
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI	840.588	710.724	129.864
COSTI CAPITALIZZATI	1.819.750	1.845.647	-25.897
RETTIFICA CONTRIBUTI C/ESERCIZIO PER DESTINAZIONE A INVESTIMENTI	-363.342	-472.570	109.228
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	64.273.559	66.023.527	-1.749.968
COSTI DELLA PRODUZIONE			0
ACQUISTI DI BENI	1.854.400	2.516.777	-662.377
ACQUISTI DI SERVIZI	6.807.608	9.007.381	-2.199.773
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.804.990	4.212.482	-407.492
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	402.750	537.754	-135.004
PERSONALE	40.559.425	40.449.473	109.952
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.389.411	1.739.782	-350.371
AMMORTAMENTI	4.152.474	5.030.907	-878.433
SVALUTAZIONI	256.864	0	256.864
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-139.063	0	-139.063
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	8.049.456	146.728	7.902.728
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	67.138.315	63.641.284	3.497.031
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.313	8.000	-5.687
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	6.615.602	617.419	5.998.183
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.753.159	3.007.662	745.497
IMPOSTE E TASSE	2.818.556	3.002.741	-184.185
RISULTATO DI ESERCIZIO	934.603	4.921	929.682

Nella tabella che segue vengono evidenziate le macrovoci dei **VALORI DELLA PRODUZIONE** che compongono il bilancio d'esercizio 2019 confrontate con i dati a preventivo assestato II di settembre 2019.

VOCE	BILANCIO ESERCIZIO 2019	BILANCIO PREVENTIVO 2019 ASSESTATO II	Differenza bilancio esercizio 2019 e preventivo 2019 assestato II
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DALLA REGIONE F.S.R.	51.700.000	51.700.000	0
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA ENTI PUBBLICI EXTRA-FONDO VINCOLATI	2.712.189	5.362.676	-2.650.487
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	1.293.453	1.229.990	63.463
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI	0	0	0
FITTI ATTIVI	56.852	52.640	4.212
ALTRI PROVENTI DIVERSI	6.214.069	5.594.420	619.649
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI	840.588	710.724	129.864
COSTI CAPITALIZZATI	1.819.750	1.845.647	-25.897
RETTIFICA CONTRIBUTI C/ESERCIZIO PER DESTINAZIONE A INVESTIMENTI	-363.342	-472.570	109.228
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	64.273.559	66.023.527	-1.749.968

Il **contributo in conto esercizio dalla Regione di parte Fondo Sanitario** rimane invariato a 51.700.000 euro. Si osserva a tal proposito che, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 61 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45, alla Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32, è stato profondamente innovato l'articolo 27 che riguarda il finanziamento dell'ARPAV. La nuova formulazione prevede che sia assegnato all'Agenzia, *“un contributo ordinario di funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti finanziato dal Fondo Sanitario Regionale (FSR) di 51,7 milioni di euro, necessario a garantire le funzioni già trasferite all'ARPAV, annualmente estensibile sino alla misura massima dello 0,65 per cento della dotazione dello stesso FSR”*.

La chiusura del Bilancio di Esercizio 2019 senza nessuna richiesta di applicazione dell'estensione del contributo di parte sanitaria, pur avendo garantito la programmazione delle proprie attività previste nel Piano delle Attività 2018, secondo quanto disposto dalla Legge 28 giugno 2016, n. 132 *“Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”*, rappresenta un ottimo risultato nella gestione minuziosa delle risorse economiche al fine di non gravare con ulteriori richieste previste per legge.

Si rende opportuno inoltre riportare che, anche nel corso dell'esercizio 2019, non è stato riconosciuto ad ARPAV alcun contributo per la copertura dei costi relativi all'attività di collaborazione già posta in essere in merito al "Piano di sorveglianza sanitaria sulla popolazione esposta alle sostanze perfluoroalchiliche", approvato con DGR n. 2133 del 23/12/2016 (che prevede, tra le varie attività, il dosaggio dei PFAS centralizzato nei laboratori di ARPAV per garantire la massima standardizzazione delle procedure analitiche e la confrontabilità dei risultati, nonché ulteriori istruzioni operative).

Pertanto, i maggiori costi sostenuti da ARPAV per tale attività nel corso del 2019, come previsti nell'All.A-pag.27 della DGR n. 2133/2016, sono stati sostenuti dall'Agenzia senza previsione di ulteriore contributo aggiuntivo al finanziamento istituzionale ordinario.

I minori ricavi rilevati in sede di bilancio di esercizio alla voce **contributi in conto esercizio da altri soggetti pubblici extra-fondo vincolati** per 2.650.487 euro sono dovuti in particolar modo dal venire meno di contributi previsti e non riconosciuti come di seguito specificato:

- Con nota prot. 115044 del 21/11/2019 l'Agenzia ha formulato "Richiesta erogazione contributo, di cui all'art. 38 della L.R. 45/2017, nell'ambito del Piano di Sorveglianza sanitaria sulla popolazione esposta alle sostanze Perfluoroalchiliche" al Direttore dell'Area Sanità e Sociale. La richiesta ripercorre una serie di missive intercorse con l'Area Sanità e Sociale avviate con nota prot. 43437 del 02/05/2016 e che hanno determinato la nota prot. 260142 del 05/07/2016 con la quale veniva disposto che *"le acquisizioni oggetto del parere favorevole della Commissione Regionale per l'investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 9/6/2016 potranno essere effettuate con risorse rientranti nella disponibilità dell'Agenzia nelle more dell'adozione di delibera di Giunta Regionale di individuazione del relativo finanziamento"*.

Con DGR n. 2133 del 23/12/2016, la Regione Veneto ha esteso il piano di sorveglianza sanitaria sulla popolazione esposta alle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) e prevede che le spese a carico di ARPAV, relative all'esecuzione delle analisi del dosaggio dei PFAS, siano coperte dal *"finanziamento complessivo istituzionale"* che la Regione Veneto corrisponde annualmente all'Agenzia. Pertanto, pur restando in carico ad ARPAV i costi relativi alle analisi, resta invece tutt'ora in capo alla Regione Veneto l'erogazione del finanziamento, disposto con lettera prot. n. 260142 del 05/07/2016 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, pari a 1.200.000 euro, già anticipato con risorse dell'Agenzia.

Pertanto, alla luce delle previsioni finanziarie, di cui all'art. 38 della L.R. n. 45/2017 *"Collegato alla legge di stabilità regionale 2018"*, che prevede l'autorizzazione della Giunta Regionale ad estendere il piano di sorveglianza sanitaria sulla popolazione esposta ai PFAS, di cui alla DGR n. 2133/2016, fissate in 500.000 euro per l'esercizio 2019 e 500.000 euro per l'esercizio 2020 a valere sulle risorse del FSR, ARPAV, con la sopra citata nota prot. 115044 del 21/11/2019,

ha ribadito la richiesta di erogazione di quanto dovuto secondo le disposizioni di cui alla lettera prot. n. 260142 del 05/07/2016 alle quali la Regione Veneto, non ha ottemperato.

Con nota prot. n. 100331 del 03/03/2020 la Regione del Veneto, Area Sanità e Sociale, ha disposto che “nulla al riguardo è dovuto a codesta Agenzia”. Sulla base di questi presupposti quindi, non è possibile rilevare tali ricavi nell'esercizio 2019.

- Con nota prot. 96517 del 02/10/2019 l'Agenzia ha formulato una “Richiesta erogazione contributo, di cui all'articolo 3, comma 2, lettera d bis, della L.R. n. 32/1996” al Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio che, nelle more della definizione di una convenzione che stabilisca le modalità operative attraverso le quali espletare la nuova attività assegnata ad ARPAV dopo la modifica alla L.R. 32/96 avvenuta con la L.R. n. 13 del 16 marzo 2018 “Norme per la disciplina dell'attività di cava”, attribuisse ad ARPAV il contributo di 200.000 euro previsto dalla L.R. 45/2018 sul capitolo 103735 “Azioni regionali di supporto Tecnico-Scientifico alle attività di vigilanza sulle Cave – trasferimenti correnti (art. 3, comma 2 lett. D. BIS, L.R. 32/1996). Richiesta sollecitata con successiva nota prot. 115045 del 21/11/2019 e infine con nota prot. 6680 del 23/01/2020. Nulla ricevendo e verificato quindi che non risultano allo stato attuale impegni di spesa a favore di ARPAV, non è possibile rilevare tale somma tra i ricavi nell'esercizio 2019.
- La restante parte per circa 2 milioni di differenza tra le previsioni assestate di settembre 2019 e l'esercizio 2019 è determinata da progetti (europei o regionali). Una quota consistente dello scostamento viene spiegata dal trasferimento dei ricavi previsti nei progetti europei alle annualità 2020 e/o successive. Si riscontrano, infatti, minori costi, che determinano un conseguente minor ricavo rispetto alle previsioni, dovuti al posticipo nella partenza dei progetti (come nel caso di Response) oppure nelle difficoltà riscontrate nelle procedure di spesa come nel caso di Phoenix o PREPAIR. Per quanto riguarda i progetti regionali, tra questi figura il MOSE la cui quota prevista è risultata maggiore rispetto all'effettiva fatturazione e, inoltre, parte della fatturazione è stata riscontata. Il solo MOSE incide per oltre 580 mila euro. Anche i finanziamenti regionali, prevalentemente riguardanti i progetti della legge speciale, procedono nelle annualità successive, in alcuni casi come da previsione, in altri (vedi MOVECO III) con formale proroga. Solo il MOVECO III e IV incidono con oltre 650 mila euro. Infine, i progetti CEM e PFAS in articoli sono stati approvati in corso d'anno e, pur avendo preso avvio le attività, non tutte le operazioni di spesa sono state completate, incidendo nel 2019 per una quota di circa 200 mila euro. Per questi due progetti la fase di rendicontazione con la conseguente rilevazione dei ricavi è stata rinviata all'anno 2020.

I contributi in conto esercizio da altri soggetti pubblici aumentano di 63.463 euro passando da 1.229.990 euro a 1.293.453 euro rispetto alle previsioni del secondo assestamento di settembre, anche se il dato di maggior preoccupazione è quello derivante dalle Province, in

special luogo quella di Padova, in conseguenza della situazione di criticità finanziaria degli Enti e della vetustà delle convenzioni in essere fra l’Agenzia e le Province medesime. Su questo tema l’Agenzia ha avviato nel 2019 e prevede di concludere nel corso del 2020, attraverso il tavolo per la definizione dei LEPTA sperimentali del Veneto composto da uffici regionali coordinati dall’Area Sviluppo e Tutela del Territorio, assieme a rappresentanti di UPI, ANCI e ARPAV, il lavoro istruttorio necessario a fornire gli elementi tecnici affinché la Regione possa iniziare a definire compiutamente a livello normativo ed economico la centralità dei LEPTA come strumento programmatico e operativo dell’attività ambientale in Regione.

I **fitti attivi** si attestano ai valori previsti in sede di Il assestamento al bilancio di settembre con una leggera variazione in aumento pari a 4.212 euro.

La voce **altri proventi diversi** registra un aumento di 619.649 euro passando da 5.594.420 euro a 6.214.069 euro. Ciò è dovuto al fatto che la previsione di tali ricavi viene effettuata con un principio di attenzione alle attività in essere e programmate, senza prevedere ricavi che hanno una alea di imprevedibilità.

La voce dei **costi capitalizzati**, ossia la quota parte di contributo a copertura ammortamenti relativi a progetti finanziati e/o contributo in conto esercizio destinato a investimenti, e alla sterilizzazione dell’utilizzo degli utili degli anni precedenti ha determinato un ricavo leggermente minore di 25.897 euro passando dal valore previsionale di 1.845.647 euro a 1.819.750 euro.

Come già relazionato, l’analisi svolta con nota prot. n. 831 del 17/01/2019 da Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019, il cui visto di congruità è stato apposto con DGR 183 del 22/02/2019, ha attestato *“che gli investimenti previsti nel 2019 all’interno del Piano degli Investimenti sono finanziati principalmente tramite l’utilizzo degli utili di esercizio prodotti nel 2016 e 2017 e che nel Bilancio Economico Previsionale del 2019 sono previste anche le sterilizzazioni di tali investimenti. Parimenti è stato verificato che gli utili prodotti nel 2016 e 2017 possono essere totalmente coperti da risorse finanziarie effettivamente a disposizione dell’Agenzia.”* Pertanto, l’esercizio 2018, attestando come vedremo in seguito un saldo finanziario positivo che supera i 14 milioni di euro, prevede, in coerenza agli atti assunti e ai visti di congruità posti, la sterilizzazione degli investimenti finanziati con l’utilizzo degli utili di esercizio prodotti, in quanto *“totalmente coperti da risorse finanziarie effettivamente a disposizione dell’Agenzia”*.

Il dato che emerge dalla voce **rettifica contributi c/esercizio per destinazione a investimenti** è positivo, non solo per la sua costante diminuzione avvenuta negli anni, ma anche perché denota la realizzazione, per oltre il 75%, delle spese di investimento, che sono state finanziate attraverso la rettifica dei contributi in conto esercizio. Il dato più rilevante è che il valore rilevato in chiusura di esercizio è pari a 363.342 euro diminuisce anche rispetto alle previsioni il cui valore era pari a

472.570 euro, a dimostrazione che lo strumento dell'utilizzo del risultato sta registrando positivi risultati.

Nella tabella che segue vengono evidenziate le macrovoci dei **COSTI DELLA PRODUZIONE** che compongono il bilancio d'esercizio 2019 confrontate con i dati a preventivo assestato II di settembre 2019.

COSTI DELLA PRODUZIONE	BILANCIO ESERCIZIO 2019	BEP 2019 ASSESTATO II	DIFFERENZA tra BILANCIO di ESERCIZIO 2019 e BEP 2019 ASSESTATO II
ACQUISTI DI BENI	1.854.400	2.516.777	-662.377
ACQUISTI DI SERVIZI	6.807.608	9.007.381	-2.199.773
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.804.990	4.212.482	-407.492
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	402.750	537.754	-135.004
PERSONALE	40.559.425	40.449.473	109.952
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.389.411	1.739.782	-350.371
AMMORTAMENTI	4.152.474	5.030.907	-878.433
SVALUTAZIONI	256.864	0	256.864
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-139.063	0	-139.063
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	8.049.456	146.728	7.902.728
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	67.138.315	63.641.284	3.497.031

Dalla comparazione dei dati esposti nella tabella suindicata risulta un rilevante maggior costo complessivo di 3.497.031 euro, determinato in special luogo dalla voce **accantonamenti per rischi e oneri** che aumenta di 7.902.728 euro per le motivazioni già riportate in sede di relazione dello stato patrimoniale e che possiamo sintetizzare:

- con un maggior costo di 6.104.000 euro (cfr. pag. 26-27) al fine di dar corso alla nota prot. n. 14314 del 12/02/2020, con cui il Dirigente del Servizio Affari Generali e Legali ha trasmesso al Servizio Economico Finanziario l'elenco dei contenziosi pendenti al 31/12/2019, con la relativa valutazione sul grado di rischio di soccombenza (probabile-possibile-remoto). Si osserva comunque che la voce in aumento dal lato dei costi è compensata dallo storno di 6.000.000 di euro, già accantonati in "Altri fondi rischi" che vengono ora allocati nel "Fondo rischi per contenzioso personale dipendente". Infatti, vedremo nel prosieguo che la voce proventi e oneri straordinari aumenta, quale saldo di

più fattori, di 5.998.103 euro. Tutte queste tematiche non potevano essere previste in fase di Bilancio di Previsione, ma vengono rilevate solo in sede di chiusura di esercizio, di cui il riferimento alla nota prot. n. 14314 del 12/02/2020;

- con un maggior costo di 1.945.455 euro (vedi pag. 28) dovuto alla voce fondi rinnovi contrattuali alla luce della nota del 23 marzo 2020 del Dirigente del Servizio Risorse Umane nella quale, tra l'altro, *“sono stati calcolati gli oneri contrattuali da accantonare a carico del bilancio 2019 per la Dirigenza SPTA e per il Comparto, in attesa degli aumenti previsti per i rinnovi contrattuali. Per quanto riguarda la Dirigenza Sanitaria gli arretrati riferiti all'anno 2019 sono stati erogati con i cedolini del mese di gennaio 2020 a seguito della sottoscrizione del nuovo CCNL come sopra esplicitato.*

Al netto di questi due aspetti molto rilevanti dal punto di vista contabile, si rileva poi una complessiva diminuzione del valore di numerose voci nella comparazione tra il secondo assestamento al BEP di settembre e l'esercizio 2019.

Sono registrati minori costi per l'**acquisizione di beni** corrispondenti a 662.377 euro passando da una previsione di 2.516.777 euro a 1.854.400 euro. In particolare determinati: per 584.412 euro da minori acquisti di beni sanitari di cui solo per prodotti chimici si registra una diminuzione di 422.761 euro, per 77.965 euro da minori acquisti di beni non sanitari, quale saldo di voci in aumento e diminuzione, relativi per lo più, come nel dettaglio, ai materiali di guardaroba e pulizia (+59.625 euro), combustibili, carburanti e lubrificanti (-41.572 euro), supporti informatici e cancelleria (-35.389 euro), materiale per la manutenzione (-8.499 euro) e infine altri beni e prodotti non sanitari (-52.130 euro); tutte le voci sopra elencate sono state oggetto di particolare attenzione al fine di limitare gli acquisti alle effettive esigenze dell'Agenzia.

Si evidenzia una forte diminuzione per 2.199.773 euro nella voce **acquisti di servizi**. Ciò è in gran parte determinato, come per i ricavi, da progetti che sono in fase di svolgimento, il cui iter operativo non ha dato luogo a costi come programmati in sede di Assestamento di settembre. Gli scostamenti più rilevanti che riguardano la voce *servizi non sanitari*, che diminuiscono complessivamente di 1.844.714 euro, sono determinati dalle seguenti voci: lavanderia (-10.728 euro), pulizia (-23.858 euro), riscaldamento (-187.534 euro), servizi di assistenza informatica (-172.736 euro), servizi trasporti non sanitari (-35.849 euro), smaltimento rifiuti (-28.548 euro), utenze telefoniche (-63.425 euro). La voce *Altri servizi non sanitari* diminuisce di 1.468.611 euro per la prevalenza della voce *Altri servizi non sanitari da privato* che diminuisce di 1.073.964 euro. Quest'ultima voce si riduce per vari motivi, tra cui i risparmi sui fondi riservati per la sicurezza negli ambienti di lavoro e per la riallocazione degli stessi nei conti più appropriati in ragione dell'utilizzo, il non utilizzo di budget destinato a spese impreviste e improcrastinabili riservate alla

Direzione Generale e infine, dai risparmi conseguiti dalle varie strutture assegnatarie di budget che hanno utilizzato le risorse necessarie che il preventivo metteva a disposizione.

Si registra infine una importante diminuzione rispetto le previsioni anche della voce Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato per un valore pari a 162.887 euro.

I costi relativi alle **manutenzioni** diminuiscono complessivamente di 407.492 euro; nel dettaglio diminuiscono i costi per la manutenzione e riparazione di fabbricati di 37.187 euro mentre gli impianti e macchinari aumentano di 9.915 euro. Diminuiscono i costi per automezzi di 53.730 euro e per le manutenzioni alle attrezzature tecnico-scientifiche di 255.367 euro. Per quanto riguarda questa voce è bene osservare come le risorse messe a disposizione in sede di previsione siano tali da assicurare tutta la manutenzione necessaria alle apparecchiature in uso all’Agenzia. Infatti, nel prosieguo, osserveremo come nel raffronto tra esercizio 2018 ed esercizio 2019, la voce destinata alle attrezzature tecnico-scientifiche sia incrementa fino a superare quota 3 milioni. Questo dimostra l’efficacia della politica aziendale tutta volta a implementare e rafforzare le attrezzature tecnico-scientifiche per dare sempre più efficienza ed efficacia alle strutture e alle persone dedicate.

La voce **godimento di beni di terzi** registra una diminuzione di 135.004 euro, in particolare dovuta al risparmio che ha fatto seguito a economie sulle voci fitti passivi per 38.813 euro e sui canoni di noleggio per automezzi e fotocopiatrici per complessivi 96.181 euro.

La **voce del personale** registra un lieve aumento di 109.952 euro, che attesta un sostanziale allineamento alle previsioni che dimostrano, tra l’altro, la concreta attuazione del Piano delle assunzioni come previsto nel Piano annuale dei fabbisogni per il personale per il triennio 2019 - 2021, ratificato dalla Regione del Veneto con nota del 18.09.2019 prot. n. 402243, pervenuta al protocollo dell’Agenzia al n. 91878 in data 19.09.2019. Altri dettagli saranno più puntualmente analizzati nella comparazione tra esercizio 2018 ed esercizio 2019 nel corso della presente relazione.

La diminuzione degli **oneri diversi di gestione** pari a 350.371 euro è dovuta principalmente al saldo tra i minori costi per i tributi locali IMU e TASI per 159.432 euro e il minor costo rilevato per altri oneri diversi di gestione per 191.121 euro. Diminuisce infine anche la voce per indennità e rimborso spese agli organi direttivi di 28.850 euro.

Gli **ammortamenti** registrano un saldo negativo pari a 878.433 euro, attestandosi al valore di 4.152.474 euro, in ragione della diminuzione degli investimenti realizzati rispetto a quanto programmato. Giova osservare, infatti, che la politica dell’Agenzia è volta ad utilizzare i risultati positivi dell’esercizio per destinarli a investimento. Questa nuova politica porta in sé i vantaggi di destinare a investimenti tutti i risparmi effettuati sulla spesa corrente senza privare la copertura

dei costi in sede di esercizio, ma dall'altro sconta il fatto che gli investimenti vengono finanziati in sede di primo assestamento che normalmente avviene a giugno. Pertanto, i tempi per acquisire i cespiti si riducono. E' importante comunque osservare come questa diminuzione sia solo nel confronto con il secondo assestamento di settembre, mentre nel confronto con l'esercizio 2018, registra il continuo aumento in continuità con gli ultimi esercizi.

Questo a dimostrazione dell'inversione di tendenza avviata nella seconda metà del 2016 e continuata nel 2017/2018/2019 e che proseguirà nel 2020, rispetto alla spesa per investimenti, che è notevolmente aumentata, a riprova che le risorse immesse nel Piano Investimenti stanno generando acquisizione di nuovi cespiti.

La voce **accantonamenti per rischi ed oneri** è già stata analizzata, mentre i **Proventi e oneri finanziari e straordinari, imposte e tasse**, nel confronto con il bilancio assestato di settembre rilevano:

	BILANCIO ESERCIZIO 2019	BEP 2019 ASSESTATO 2'	DIFFERENZA tra BILANCIO di ESERCIZIO 2019 e BEP 2019 ASSESTATO 2'
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.313	8.000	-5.687
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	6.615.602	617.419	5.998.183
IMPOSTE E TASSE	2.818.556	3.002.741	-184.185

Per i **proventi e oneri finanziari** non ci sono rilievi se non una diminuzione di 5.687 euro rispetto alle previsioni.

Molto rilevante invece il valore dei **proventi e oneri straordinari** che registra un valore pari a 6.615.602 euro che aumenta rispetto alle previsioni di circa 6 milioni di euro. Come già relazionato, ciò è dovuto principalmente alla nota prot. n. 14314 del 12/02/2020, con cui il Dirigente del Servizio Affari Generali e Legali ha trasmesso al Servizio Economico Finanziario l'elenco dei contenziosi pendenti al 31/12/2019, che ha fatto seguire lo storno di 6.000.000 di euro, già accantonati in "Altri fondi rischi" per allocarli nel "Fondo rischi per contenzioso personale dipendente". Tale operazione ha di fatto determinato nella voce sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi un aumento, quale saldo di più fattori, di 5.693.623 euro.

Le **imposte e tasse** diminuiscono di 184.185 euro. Ciò è dovuto alla diminuzione dell'IRAP relativa al personale dipendente per 88.608 euro, nonché di 66.184 euro per l'IRAP relativa ad attività commerciale. In diminuzione anche l'IRES su attività commerciale per 26.148 euro.

4.3.3. Confronto tra bilancio di esercizio 2019 e bilancio di esercizio 2018

Dall'analisi delle principali voci di bilancio del conto economico 2019 confrontato con l'esercizio 2018, emergono le seguenti variazioni:

VALORE DELLA PRODUZIONE	BILANCIO ESERCIZIO 2018	BILANCIO ESERCIZIO 2019	variazione netta 2019 - 2018
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DALLA REGIONE F.S.R.	51.700.000	51.700.000	0
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO DA ENTI PUBBLICI EXTRA-FONDO VINCOLATI	2.338.629	2.712.189	373.560
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	1.426.063	1.293.453	-132.610
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO DA ALTRI SOGGETTI PRIVATI	0	0	0
AFFITTI ATTIVI	52.699	56.852	4.153
ALTRI PROVENTI DIVERSI	6.915.437	6.214.069	-701.368
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI	848.742	840.588	-8.154
COSTI CAPITALIZZATI	1.534.127	1.819.750	285.623
RETTIFICA CONTRIBUTI C/ESERCIZIO PER DEST. A INVESTIMENTI	-437.598	-363.342	74.256
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	64.378.099	64.273.559	-104.540
COSTI DELLA PRODUZIONE			
ACQUISTI DI BENI	1.735.574	1.854.400	118.826
ACQUISTI DI SERVIZI	6.059.536	6.807.608	748.072
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.725.721	3.804.990	79.269
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	325.514	402.750	77.236
PERSONALE	39.935.261	40.559.425	624.164
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.376.184	1.389.411	13.227
AMMORTAMENTI	3.881.511	4.152.474	270.963
SVALUTAZIONI	224.906	256.864	31.958
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-20.397	-139.063	-118.666
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	56.092	8.049.456	7.993.364
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	57.299.902	67.138.315	9.838.413

Il **VALORE DELLA PRODUZIONE** si attesta ad un valore di 64.273.559 euro molto vicino a quello dell'esercizio scorso di 64.378.099 euro, con una lieve diminuzione pari a 104.540 euro. Tale sensibile diminuzione è determinata quasi esclusivamente dalla voce "altri proventi diversi" che diminuisce di oltre 700 mila euro. Nel merito delle singole voci si osserva che:

- Il **contributo in conto esercizio dalla Regione a valere sui fondi FSR**, come già relazionato a pag. 37 rimane invariato a 51.700.000 euro. In ossequio alle previsioni normative introdotte dall'art. 61 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45 che prevedono che sia assegnato all'Agenzia, *"un contributo ordinario di funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti finanziato dal Fondo Sanitario Regionale (FSR) di 51,7 milioni di euro, necessario a garantire le funzioni già trasferite all'ARPAV, annualmente estensibile sino alla misura massima dello 0,65 per cento della dotazione dello stesso FSR"*.

La chiusura del Bilancio di Esercizio 2019, senza nessuna richiesta di applicazione dell'estensione del contributo di parte sanitaria pur avendo garantito la programmazione delle proprie attività previste nel Piano delle Attività 2019, rappresenta un virtuosismo dell'Agenzia che ha saputo ottimizzare ogni risorsa finanziaria disponibile.

- I **contributi in conto esercizio da enti pubblici extra-fondo vincolati** dimostrano l'aumento dell'impegno verso progettualità condivise con le istituzioni nel pieno adempimento delle previsioni della Legge 28 giugno 2016, n. 132. Questa politica ha determinato un miglioramento di 353.560 euro quale saldo tra minori ricavi da progetti con la Regione per 409.320 euro e maggiori ricavi con altri Enti per 782.880 euro.
- I **contributi in conto esercizio da altri soggetti pubblici** diminuiscono di 132.610 euro rispetto alla chiusura dell'esercizio 2018, registrando comunque un valore pari a 1.295.453 euro. Come già relazionato, il dato di maggior preoccupazione è quello derivante dalle Province, in special luogo quella di Padova, per cui vengono registrati ricavi per l'annualità 2019 pari a 100.000 euro anziché 320.000 euro come avvenuto durante gli scorsi esercizi in coerenza alla già citata nota del Dirigente del Servizio Economico Finanziario prot. 27990 del 23/03/2020 agli atti del Dipartimento Provinciale di Padova, della Direzione Generale e del Servizio Affari Generali e Legali, come già relazionato a pag. 21-22 in sede di esposizione dei crediti verso altri soggetti pubblici dello Stato Patrimoniale.
- Aumentano i ricavi attraverso una riduzione della **rettifica di contributi in conto esercizio per destinazione ad investimenti**. Il 2019 segnala una ulteriore diminuzione rilevando un valore pari a 363.342 euro che migliora ancor più rispetto al dato del 2018 che si era attestato a soli a soli 437.598 euro diminuendo di 74.256 euro. Si evidenzia che, rispetto al valore dell'esercizio 2016 che era pari a 2.140.290 euro, migliorano i ricavi per 1.776.948 euro. Questo operare determina due grandi positività: da un lato non vengono a mancare

risorse per spese correnti nel corso dell'anno, dall'altro, i maggiori ricavi concorrono a formare utile che viene poi destinato ad investimenti nell'esercizio successivo. Il saldo finanziario positivo dell'Agenzia e la completa sostenibilità finanziaria degli investimenti finanziati con l'utile dell'esercizio determinano la possibilità di sterilizzare gli investimenti e quindi di non gravare nel conto economico, così come chiarito anche dalla nota prot. n. 831 del 17/01/2019 di Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019. Questo ha permesso di sopperire alla mancanza di finanziamenti in conto capitale da parte della Regione del Veneto senza gravare sulla spesa corrente; mancanza di trasferimenti per finanziare investimenti che è ben riportata anche nella Relazione del Commissario Straordinario al Bilancio Economico Preventivo 2019 dove si precisa che: *“Questo dato esprime uno dei valori più significativi dell'azione di governo dell'Agenzia di questi ultimi due esercizi, che ha saputo differenziare le modalità di finanziamento del Piano Investimenti senza ricorrere, come in passato, a ingenti somme di rettifica di spesa corrente (pari a oltre 2 milioni di euro nel 2016) per destinarla ad investimenti. Infatti, già in sede di esercizio 2017 attraverso l'utilizzo del risultato dell'esercizio 2016, si è riusciti a mettere a disposizione oltre 2,5 mln di euro da destinare ad investimenti, senza gravare sulla spesa corrente. Lo stesso dicasi per l'esercizio 2018 dove, con l'impiego dell'utilizzo del risultato dell'esercizio 2017, si è riusciti a mettere a disposizione oltre 3,2 mln di euro da destinare ad investimenti, ancora una volta, senza gravare sulla spesa corrente. Si deve infatti osservare come, pur di generare risorse da dedicare alla parte investimento attraverso la rettifica, la spesa corrente sia stata, nel passato, ridotta a scapito della copertura di spese fondamentali per l'Agenzia, come l'acquisto di beni, servizi, manutenzione di attrezzature scientifiche. Il tutto senza nessuna richiesta nel biennio scorso né di contributi aggiuntivi di parte investimento, né tanto meno con l'attivazione di richieste di contributo straordinario di parte corrente.”*

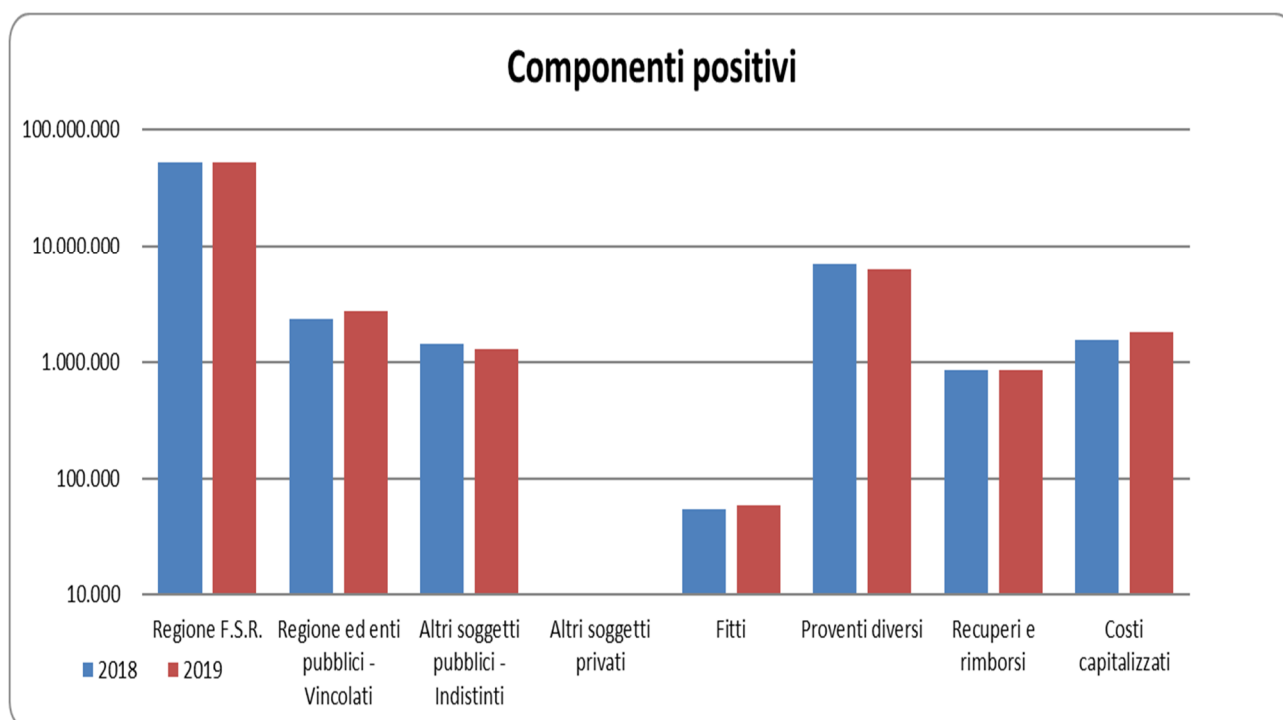
E' importante quindi osservare che nel corso del 2020 si procederà, in continuità a quanto fatto negli scorsi esercizi, sia ad utilizzare parte dell'utile di esercizio 2019, sia attivando ogni ulteriore azione per accelerare l'attuazione degli interventi prioritari/strategici che sono stati censiti dall'Agenzia e che sono allegati al BEP 2020 approvato con DDG n. 75 del 29/11/2019 e approvato dalla Regione del Veneto con nota prot. 126447 del 24/12/2019. Tali interventi attualmente, essendo privi di copertura finanziaria, rappresentano una priorità per l'Agenzia. Il valore complessivo delle necessità ammonta a circa 7,6 milioni di euro per l'esercizio 2020 e complessivamente supera i 17 milioni di euro nel triennio 2020/2022.

- Diminuiscono i ricavi della voce **“altri proventi diversi”** che si riduce di 701.368 euro. Tali ricavi sono rappresentati in particolar modo dai proventi frutto delle attività svolte istituzionalmente, ma in regime privatistico, in particolar modo dal Servizio Controlli

Impiantistici e dal Dipartimento Regionale Laboratori. Nello scorso esercizio 2018 la stessa voce aveva rilevato un aumento in parte dovuto anche all'adeguamento alle direttive per la redazione bilancio di esercizio 2018, che la Regione del Veneto – Azienda Zero ha inviato alle Aziende sanitarie del Veneto e allo IOV, che hanno disposto di ricomprendere in tale voce anche lo storno degli accantonamenti non utilizzati per i fondi del personale a seguito dei rinnovi contrattuali. Infatti, nel 2018, rispetto all'esercizio 2017, i proventi erano passati da 6.240.132 euro a 6.915.437 euro con un aumento di 675.305 euro. Nel confronto quindi con l'esercizio 2017 (6.240.132 euro) e l'esercizio 2019 (6.270.921 euro) osserviamo che il dato è stabilizzato e registra addirittura un lieve aumento pari a 30.789 euro. Infine, un ultimo elemento rilevante nel confronto è determinato dalla convenzione con SIS che è stata chiusa a fine 2018 determinando l'emissione della fattura conclusiva di 560.000 euro. Tale fattura ha rilevato ricavi nel corso del 2018 pari a 330.000 euro in capo all'Osservatorio Aria e 230.000 euro all'Osservatorio Bonifiche e Suolo. Dal 1° luglio 2019 è attiva una nuova convenzione con la Regione del Veneto, in linea con le previsioni normative della L. 132/2016, per l'attività su Pedemontana, il cui pagamento (150.000 euro) è previsto a luglio 2020.

- La voce **affitti attivi** aumenta di 4.153 euro senza segnalazioni di particolare evidenza mentre la **voce concorsi, recuperi e rimborsi**, seppur diminuisca di soli 8.154 euro, registrando un valore a chiusura esercizio pari a 840.588 euro, registra una importante tendenza. Infatti, aumentano di 243.181 euro i rimborsi degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione, mentre diminuiscono di 173.087 euro i rimborsi degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici. Questo denota un aumento del numero delle persone in comando presso la Regione Veneto e una diminuzione verso altri enti.
- Positiva infine la voce dei **costi capitalizzati**, ossia la quota parte di contributo a copertura ammortamenti relativi a progetti finanziati e/o contributo in conto esercizio destinato a investimenti e le sterilizzazioni dei risultati degli esercizi precedenti che evidenzia un aumento di 285.623 euro. Ciò che rileva è che il saldo finanziario positivo dell'Agenzia e la completa sostenibilità finanziaria degli investimenti finanziati con l'utile dell'esercizio determinano la possibilità di sterilizzare gli investimenti e quindi di non gravare nel conto economico, così come chiarito anche dalla nota prot. n. 831 del 17/01/2019 di Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019. In definitiva migliorano i ricavi di 285.623 euro grazie alla stabilità finanziaria dell'Agenzia e alla corretta gestione delle proprie risorse economiche.

Il grafico che segue rappresenta in modo sintetico le comparazioni appena analizzate relativamente ai componenti positivi del **valore della produzione**.



Il **COSTO DELLA PRODUZIONE** aumenta in maniera considerevole passando da 57.299.902 euro a 67.138.315 euro con un aumento pari a 9.838.413 euro.

Dalla comparazione dei dati esposti nella tabella si evince come ciò sia determinato in special luogo dall'aumento della voce "Accantonamenti per rischi e oneri" pari a 7.993.364 euro in quanto tale voce è passata da 56.092 euro ad un valore molto importante pari a 8.049.456 euro che è stato determinato da un maggior costo di 6.104.000 euro (vedi pag. 26-27) al fine di dar corso alla nota prot. n. 14314 del 12/02/2020, con cui il Dirigente del Servizio Affari Generali e Legali ha trasmesso al Servizio Economico Finanziario l'elenco dei contenziosi pendenti al 31/12/2019, con la relativa valutazione sul grado di rischio di soccombenza (probabile-possibile-remoto) e da un maggior costo di 1.945.455 euro (vedi pag. 28) dovuto alla voce fondi rinnovi contrattuali alla luce della nota del 23 marzo 2020 del Dirigente del Servizio Risorse Umane.

Altre voci di costo che aumentano significativamente e che vedremo nel prosieguo sono quelle relative agli acquisti di beni e servizi che, complessivamente aumentano di 866.898 euro, relative al costo del personale che aumenta di 624.164 euro e dagli ammortamenti che aumentano di 270.963 euro.

COSTI DELLA PRODUZIONE	BILANCIO ESERCIZIO 2018	BILANCIO ESERCIZIO 2019	variazione netta 2019 - 2018
ACQUISTI DI BENI	1.735.574	1.854.400	118.826
ACQUISTI DI SERVIZI	6.059.536	6.807.608	748.072
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.725.721	3.804.990	79.269
GODIMENTO DI BENI DI TERZI	325.514	402.750	77.236
PERSONALE	39.935.261	40.559.425	624.164
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.376.184	1.389.411	13.227
AMMORTAMENTI	3.881.511	4.152.474	270.963
SVALUTAZIONI	224.906	256.864	31.958
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-20.397	-139.063	-118.666
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	56.092	8.049.456	7.993.364
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	57.299.902	67.138.315	9.838.413

Nello specifico:

Gli **acquisti di beni** aumentano di 118.826 euro. Questo è dovuto ad un aumento dei beni sanitari di 65.242 euro fra i quali acquisto di prodotti chimici che aumenta di 49.112 euro e altri beni e prodotti sanitari per 16.130 euro anche in forza delle attività per le analisi sui PFAS. Aumentano lievemente anche i beni non sanitari di 53.584 euro dovuti in prevalenza alla voce materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere che aumenta di 52.298 euro. Ciò è stato determinato da una politica dell'Agenzia, avviata negli anni scorsi, volta ad un adeguamento e aggiornamento del vestiario in uso al personale tecnico. Tra questi sono stati acquisiti giacconi ad alta visibilità e calzature DPI. Tutte le altre voci restano sostanzialmente invariate tanto da subire variazioni inferiori ai mille euro.

Gli **acquisti di servizi** subiscono un aumento complessivo di 748.072 euro passando da 6.059.536 euro a 6.807.608 euro. In particolare, gli acquisti di servizi sanitari aumentano di 90.361 euro mentre gli acquisti di servizi non sanitari aumentano di 657.711 euro:

- a) Gli **acquisti di servizi sanitari** aumentano di 90.361 euro passando da 890.343 euro a 980.704 euro. Aumento determinato prevalentemente dalla voce altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria per 91.878 euro.
- b) Gli **acquisti di servizi non sanitari** passano da 4.960.456 euro a 5.606.750 euro aumentando complessivamente di 657.711 euro. La voce maggiormente di rilievo è determinata dalle spese per la *mensa* che aumentano di 99.603 euro. Tale incremento è determinato sia dall'applicazione del nuovo regolamento sull'utilizzo dei buoni pasto all'interno del più ampio regolamento sull'orario di lavoro recentemente modificato al fine di recepire le modifiche relative alla fruizione delle pause stabilite dalla normativa nazionale e dal nuovo CCNL del comparto del 21/05/2018, sia dall'aumento del valore del buono pasto passato a 5,29 euro rispetto all'attuale valore rimasto invariato da oltre 15 anni che era stabilito in 4,93 euro. Diminuisce in maniera molto importante la voce per il *riscaldamento* che registra una riduzione pari a 154.253 euro grazie anche a numerose politiche attuate dall'Agenzia in termini di interventi strutturali volti all'efficientamento energetico. Dalla sostituzione dei fancoil della sede di Rovigo, alla sostituzione di tutti gli infissi della sede centrale di Padova e numerosi altri investimenti attuati nel corso del biennio 2018-2019. Importante aumento si registra nella voce *servizi di assistenza informatica* per un importo pari a 211.856 euro passando da 176.770 euro a 388.616 euro, frutto della decisione in sede di BEP 2019 di avviare un forte rafforzamento dei servizi di assistenza informatica. Infatti, le risorse messe a disposizione nel BEP 2019, sono aumentate di 251.723 euro nel confronto con l'ultimo assestamento al BEP 2018. Giova osservare come questa politica lungimirante abbia permesso, in avvio del 2020, di affrontare con successo le difficoltà determinate dal Covid-19 che hanno comportato la messa in telelavoro dell'89% del personale di ARPAV nel mese di marzo 2020. Aumenta la voce smaltimento rifiuti per la somma di 58.840 euro dovuti al costo sostenuto nel 2019 pari a 57.283 euro per il ritiro, trasporto e smaltimento rifiuti radioattivi in attuazione della DDG 160 del 27/05/2019 con cui è stata aggiudicata la gara d'appalto per l'affidamento del servizio di confezionamento, raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti e sorgenti radioattive.

Le restanti voci dei servizi non sanitari denotano un andamento stabile con piccole variazioni rispetto allo storico (utenze telefoniche e utenze elettricità). Aumenta il *conto altri servizi non sanitari* di euro 326.106, passando da 984.963 euro a 1.311.069 euro alla luce dell'aumento della componente della voce *altri servizi non sanitari da privato: altro (2)* per 315.409 euro, che è determinata da numerose attività progettuali in cui è impegnata l'Agenzia, tra cui l'attività in qualità di Soggetto attuatore per il rischio valanghivo, LIFE-IP PREPAIR PoRegionsEngaged to Policies of AIR e IQM Indice di Qualità Morfologica per i corpi idrici regionali.

In lieve diminuzione il costo per consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro non sanitarie anche su progetti finanziati che si riduce per 2.679 euro.

Importante, invece, il dato relativo alla *formazione del personale* che si attesta a 74.970 euro in aumento di 14.096 euro rispetto al dato dello scorso esercizio che aveva registrato un costo pari a 60.874 euro. L'aspetto più importante è che l'esercizio 2017 aveva registrato un valore pari a 37.018 euro. In sostanza in soli due anni l'aumento è pari a 37.952 euro, più che raddoppiato. Nel corso del 2017, infatti, e successivamente nel 2018 e nel 2019, è stata avviata una forte azione volta ad implementare il piano formativo al fine di favorire un rapido inserimento dei nuovi assunti e, nel contempo, garantire una formazione continua, anche di natura specialistica, nei confronti del personale già in ruolo.

La spesa per **manutenzioni e riparazioni** continua a registrare un nuovo aumento, in linea con i precedenti esercizi 2017 e 2018, registrando un valore pari a 3.804.990 euro con un aumento pari a 79.269 euro. Nel dettaglio diminuisce leggermente la manutenzione e riparazione ai fabbricati di 29.295 euro, mentre aumentano i costi degli impianti e macchinari per 32.766 euro. L'aspetto più importante è determinato anche in questo caso dall'attuazione della politica avviata dall'Agenzia di destinare tutte le risorse necessarie per la manutenzione di attrezzature tecnico-scientifiche. Attenzione che registra un aumento di ben 44.852 euro, superando nell'esercizio 2019 il valore di 3 milioni di euro. Aumentano complessivamente di 30.946 euro le voci relative alla manutenzione e riparazione agli automezzi e altre manutenzioni e riparazioni. Il basso valore denota i positivi effetti del piano di ammodernamento avviato dall'Agenzia che è previsto anche negli interventi strategici 2020/2022 del BEP 2020.

La voce **godimento dei beni di terzi** aumenta di 77.236 euro attestandosi a 402.750 euro. Ciò è determinato esclusivamente dall'aumento dei canoni di noleggio - area sanitaria per un importo pari a 74.695 euro. Si registra invece una diminuzione di 3.221 euro alla voce "fitti passivi", che si conferma ad un valore molto basso (101.419 euro), quale beneficio conseguito dall'azione di accorpamento presso la sede centrale o in proprietà di sedi in affitto.

La spesa per il **personale** nel 2019, rispetto all'esercizio precedente, aumenta complessivamente di 643.475 euro. L'aumento della spesa è dovuto, in parte, per quanto riguarda il personale del comparto, all'attribuzione delle nuove fasce economiche a decorrere dal 01/01/2019, che ha inciso per 261.481,36 euro.

Voce 1200 - Fascia Retributiva (comparto)	2018	2019	Δ 2019-2018
Costo totale	1.746.747,79	1.950.268,04	203.520,25
Oneri fissi	478.209,14	534.383,94	56.174,80
Inail	27.751,19	12.508,90	-15.242,29
totale con oneri	2.252.708,12	2.497.160,88	244.452,76
Irap	144.972,76	162.001,36	17.028,60
totale comprensivo di oneri e irap	2.397.680,88	2.659.162,24	261.481,36

Nel 2019 è aumentata anche la spesa per il trattamento accessorio del personale: straordinario, Banca delle Ore, Pronta Disponibilità, Indennità di Polizia Giudiziaria, di euro 469.520,46 rispetto all'anno 2018.

Gruppo Voci 11 - Accessorie Fondo Tratt. Acc. (Ind. UPG, PD, straordinario, Banca Ore, indennità)	2018	2019	Δ 2019-2018
Costo totale	988.544,38	1.348.656,10	360.111,72
Oneri fissi	235.285,78	321.036,00	85.750,22
Inail	16.032,52	9.273,31	-6.759,21
totale con oneri	1.239.862,68	1.678.965,41	439.102,73
Irap	83.418,10	113.835,83	30.417,73
totale comprensivo di oneri e irap	1.323.280,78	1.792.801,24	469.520,46

Inoltre, sono aumentate anche le spese per trasferte/missioni di 58.850 euro.

Gruppo Voci 12 - Accessorie Viaggio e Trasferte	2018	2019	Δ 2019-2018
Costo totale	170.514,42	229.363,97	58.849,55

Per quanto riguarda la Dirigenza Sanitaria è intervenuto il nuovo CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016-2018 sottoscritto in data 16/12/2019 e nel mese di gennaio 2020 sono stati erogati gli arretrati per il periodo 2016-2019. Pertanto, l'aumento della spesa riferito alla Dirigenza Sanitaria per l'anno 2019 si attesta ad 96.734,21 euro.

2019	rinnovi contrattuali competenze 2019	oneri CPDEL 23,80% INADEL 2,88%	inail 1%	IRAP 8,5%	totale con oneri	totale con oneri e IRAP
DIRIGENTI SANITARI	63.237,07	16.871,65	632,37	5.375,15	80.741,09	86.116,24
DIRIGENTI SANITARI (indennità di esclusività)	7.797,01	2.080,24	77,97	662,75	9.955,22	10.617,97
totali	71.034,08	18.951,89	710,34	6.037,90	90.696,31	96.734,21

Inoltre, sempre in applicazione al nuovo Contratto Collettivo su menzionato, sono stati incrementati i fondi dell'anno 2019 della Dirigenza Sanitaria, così come previsto dagli artt. 94,95 e 96 del medesimo CCNL, per l'importo complessivo di 44.088,55 euro.

APPLICAZIONE CCNL SANITA' 2016-2019 INCREMENTO FONDI DIRIGENZA SANITARIA ANNO 2019	competenze (FONDI)	oneri CPDEL 23,80% INADEL 2,88%	inail 1%	IRAP 8,5%	totale con oneri	totale con oneri e IRAP
DIRIGENTI SANITARI	32.375,20	8.637,70	323,75	2.751,89	41.336,66	44.088,55

Complessivamente, per quanto sopra esposto, si rileva un aumento di spesa rispetto all'anno 2018 di 930.673,55 euro (261.481,36+469.520,46+58.850+96.734,21+44.088,55), che viene in parte compensato dalla minor spesa dovuta alla diminuzione del personale dell'Agenzia (vedi tabella più sotto per il dettaglio). Infatti, la differenza della spesa per il personale dipendente tra il consuntivo 2019 e quello del 2018 si attesta ad 643.475 euro (v. tabella seguente).

L'aumento della spesa risultante dal confronto tra il conto consuntivo 2019 e il conto consuntivo 2018 è dettagliatamente rappresentato come segue:

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Δ 2019-2018
Personale dipendente	39.935.262	40.559.425	624.163
IRAP personale dipendente	2.586.218	2.649.329	63.111
Totale personale dipendente	42.521.480	43.208.754	687.274
Personale comandato in entrata (costi)	41.996	68.291	26.295
Personale comandato in uscita (ricavi)	-234.506	-304.600	-70.094
Totale	42.328.970	42.972.445	643.475

*Le voci in tabella possono differenziarsi dai valori esposti in Conto Economico a seguito di arrotondamenti e successive rideterminazioni in chiusura di esercizio delle voci relative all'irap istituzionale.

Analizzando nel dettaglio i contingenti di personale a disposizione, si rileva che il 2019 è stato caratterizzato da un'ulteriore diminuzione del personale in servizio rispetto a quanto già registrato nell'anno precedente: si è passati da n. 880 dipendenti al 31/12/2018 a n. 856 dipendenti al 31/12/2019, con un differenziale di n. 24 unità, dovuto a n. 26 pensionamenti, n. 22 tra dimissioni volontarie, trasferimenti e decessi, n. 2 assunzioni a tempo indeterminato e n. 19 assunzioni a tempo determinato e n. 1 comando in ingresso.

Nella tabella seguente viene riportato il confronto del personale per unità, per gli esercizi 2018 e 2019, articolato per ruoli del personale:

RUOLO	Personale in servizio al 31/12/2018		Personale in servizio al 31/12/2019	
	ATEMPOINDET.	ATEMPODET.	ATEMPOINDET.	ATEMPODET.
AMMINISTRATIVO Comparto	169		160	
AMMINISTRATIVO Dirigenza	5		5	
PROFESSIONALE Dirigenza	15		13	
SANITARIO Comparto	288		277	
SANITARIO Dirigenza Medica	0		0	
SANITARIO Dirigenza non Medica	39		38	
TECNICO Comparto	343	7	328	21
TECNICO Dirigenza	14		13	1
Totale	873	7	834	22
Totale complessivo	880		856	

Sono passate da n. 4 a n. 2 le unità di personale distaccato presso le Procure della Repubblica, sempre con relativi oneri a carico del bilancio dell’Agenzia.

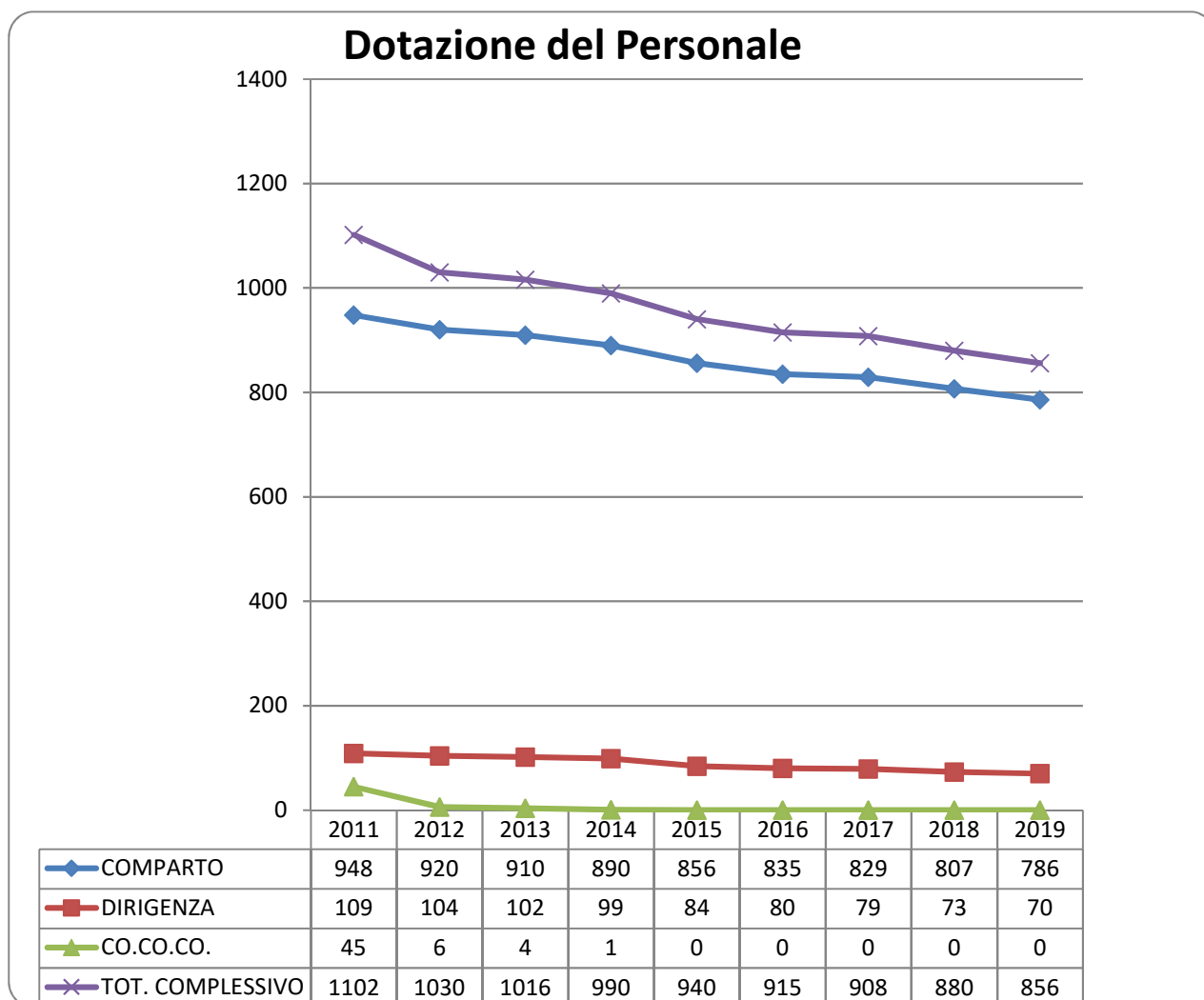
Il personale in comando in uscita è rimasto stabile a n. 10 dipendenti, così come quello in entrata rimasto a n. 2 unità.

Sono risultati, invece, collocati in aspettativa al 31/12/2019 n.9 dipendenti, mentre al 31/12/2018 il numero era pari a n. 15 unità.

La **DOTAZIONE DEL PERSONALE** dal 2011 ha avuto il seguente andamento:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
COMPARTO	948	920	910	890	856	835	829	807	786
DIRIGENZA	109	104	102	99	84	80	79	73	70
CO.CO.CO.	45	6	4	1	0	0	0	0	0
TOT. COMPLESSIVO	1102	1030	1016	990	940	915	908	880	856

Come ben esposto nel grafico che segue:



La voce **“Oneri diversi di gestione”** aumenta di 13.227 euro passando da 1.376.184 euro a 1.389.411 euro. La maggior voce in aumento è determinata dalla voce altri oneri diversi di gestione che aumenta di 156.022 euro, determinata prevalentemente dal trasferimento delle quote ai soci dei progetti di cui l’Agenzia è leader partner (solo il progetto CIRCE comporta un aumento pari a 105.734 euro). Inoltre, aumentano i costi per compensi e rimborsi spese a OIV per 17.521 euro. Di segno opposto, invece, indennità, rimborso spese e oneri sociali per gli Organi Direttivi e Collegio Sindacale per un importo di 147.092 euro alla luce del fatto che nel corso dell’esercizio 2019, la gestione commissariale è terminata il 15 settembre e che pertanto il compenso e i rimborsi spese al Direttore Generale si sono ridotti di 55.040 euro e i compensi e rimborsi spese ai Direttori di area si è ridotto di 68.422 euro.

Infine, le imposte e tasse (escluso IRAP e IRES) aumentano sensibilmente di 4.330 euro attestandosi a 394.958 euro.

La voce “**Ammortamenti**”, in aumento di 270.963 euro, rappresenta un dato molto positivo che dà continuità alla tendenza degli ultimi anni, grazie allo stanziamento di risorse maggiori per gli investimenti nel corso del 2017, implementate nel corso del 2018 e 2019, e che saranno maggiormente destinate nel corso del 2020. Il valore registrato a chiusura esercizio 2019 supera infatti la cifra di 4 milioni di euro attestandosi a 4.152.474 euro.

Elevato infatti è l’incremento riscontrato nella voce immobilizzazioni materiali, che aumenta di ben 250.029 euro. E’ quindi necessario continuare verso questa tendenza per diminuire l’elevato grado di vetustà delle strumentazioni. Nella relazione al bilancio di esercizio 2017, l’indice di obsolescenza applicato alle attrezzature, agli impianti e macchinari, e ai fabbricati, segnalava le situazioni in cui risulta necessario provvedere ad un rinnovamento. Per quanto riguarda le attrezzature, nel 2019 si è registrato un dato, come vedremo in seguito, pari allo 0,90%, mentre per gli impianti e macchinari è stato misurato un valore prossimo all’unità. Questo significa che il Fondo di ammortamento ha raggiunto il valore del costo storico. Pertanto, l’indice conferma la situazione già osservata nella nota della Regione del Veneto prot. n. 297792 del 2 agosto 2016 che riportava: *“Si evidenzia tuttavia che il valore dell’attivo immobilizzato è quasi totalmente imputabile ai fabbricati mentre risultano ormai totalmente ammortizzate le attrezzature scientifiche e gli impianti **il cui indice di obsolescenza è ormai prossimo all’unità**. Tale situazione suggerisce la necessità di intervenire con investimenti di ammodernamento del patrimonio tecnologico a supporto dell’attività istituzionale”*.

Ecco la motivazione per cui, come sopra relazionato, nel rispetto dei principi contabili, ad essa applicabili, questa Agenzia continuerà la politica di una forte iniezione di risorse da destinare ad investimenti, possibilmente senza ricorrere a ulteriori richieste di finanziamenti, utilizzando quota parte dell’utile dell’esercizio 2019 in coerenza a quanto avvenuto negli ultimi esercizi e senza gravare sul conto economico operando le dovute sterilizzazioni in presenza di piena copertura finanziaria.

Viene di seguito dettagliata la variazione intervenuta per tipologia di beni ammortizzati:

VOCE	2018	2019	variazione
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	75.664	96.598	20.934
Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)	2.629.531	2.648.658	19.127
Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	1.176.316	1.407.218	230.902
Totali	3.881.511	4.152.474	270.963

La voce **svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti** aumenta di 31.958 euro. Questo è dovuto in conseguenza della diminuzione registrata nello stato patrimoniale del 2019 alla voce

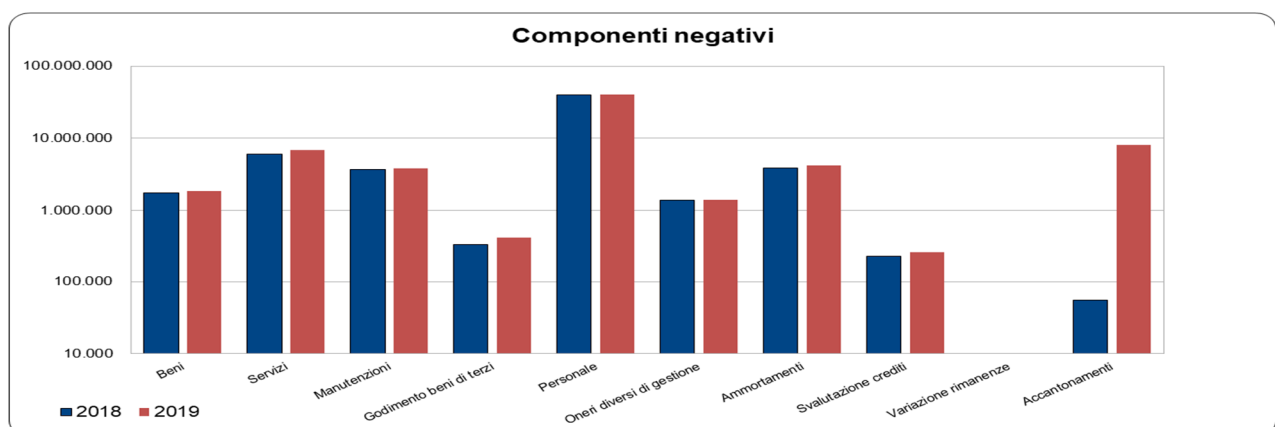
dei crediti per un valore pari a 628.846 euro (pressoché identica alla variazione dell'esercizio precedente). Quanto operato è coerente e congruo a coprire eventuali crediti inesigibili secondo i criteri definiti nella "Nota Integrativa" allegata al Bilancio di esercizio 2019.

La voce **variazione delle rimanenze** passa da un costo di -20.397 euro a -139.063 euro con un differenziale pari a 118.666 euro, che rappresenta un valore esiguo rispetto alla movimentazione complessiva di beni.

La voce **accantonamenti per rischi** aumenta in maniera rilevante per un valore pari a 7.993.364 euro, passando da 56.092 euro a 8.049.456 euro.

Si rileva che nello scorso esercizio 2018, l'unico accantonamento eseguito è stato fatto per il rinnovo contrattuale del personale dirigenziale relativo all'anno 2018, per un importo pari a 56.092 euro. Come già relazionato anche a pagina 41 e 42, nel corso del 2019 si sono definite due condizioni di cui la prima ha determinato un maggior costo di 6.104.000 euro (vedi pag. 26-27) al fine di dar corso alla nota prot. n. 14314 del 12/02/2020, con cui il Dirigente del Servizio Affari Generali e Legali ha trasmesso al Servizio Economico Finanziario l'elenco dei contenziosi pendenti al 31/12/2019, con la relativa valutazione sul grado di rischio di soccombenza (probabile-possibile-remoto). Si osserva comunque che la voce in aumento dal lato dei costi trova copertura dallo storno di 6.000.000 di euro, già accantonati in "Altri fondi rischi" che vengono ora allocati nel "Fondo rischi per contenzioso personale dipendente". La seconda ha determinato un maggior costo di 1.945.455 euro (vedi pag. 28) dovuto alla voce fondi rinnovi contrattuali alla luce della nota del 23 marzo 2020 del Dirigente del Servizio Risorse Umane nella quale, tra l'altro, "sono stati calcolati gli oneri contrattuali da accantonare a carico del bilancio 2019 per la Dirigenza SPTA e per il Comparto, in attesa degli aumenti previsti per i rinnovi contrattuali. Per quanto riguarda la Dirigenza Sanitaria gli arretrati riferiti all'anno 2019 sono stati erogati con i cedolini del mese di gennaio 2020 a seguito della sottoscrizione del nuovo CCNL come sopra esplicitato.

Il grafico che segue rappresenta in modo sintetico le comparazioni appena analizzate relativamente ai componenti negativi dei **costi della produzione**.



	BILANCIO ESERCIZIO 2018	BILANCIO ESERCIZIO 2019	variazione netta 2019 - 2018
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-6.973	2.313	9.286
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-262.377	6.615.602	6.877.979

La **GESTIONE DEI PROVENTI E DEGLI ONERI FINANZIARI** si conclude con un valore di 2.313 euro, dovuto principalmente alla differenza tra gli interessi passivi che ammontano a 923 euro, determinati in particolar modo dalla chiusura di procedimenti con sentenza sfavorevole nei confronti dell'Agenzia, compensati da interessi attivi per un totale di 3.301 euro. Giova a tal proposito osservare che nel 2017 è cambiato il servizio di cassa il cui capitolato, alla luce delle situazioni finanziarie, prevede un tasso attivo di interesse a capitalizzazione annuale applicato sulle giacenze di cassa pari all'Euribor 3 mesi +0,25%.

I **PROVENTI E ONERI STRAORDINARI** evidenziano un importo positivo pari a 6.615.602 euro determinato prevalentemente dalla voce sopravvenienze attive v/terzi che aumenta di 5.774.424 euro rilevando un valore pari a 7.553.699 euro. E' necessario osservare come ciò sia determinato dalla voce sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi che si attesta ad un valore pari a 6.504.012 euro per i motivi in parte già evidenziati nel corso della presente relazione e che sono riconducibili allo storno di 6.000.000 di euro, già accantonati in "Altri fondi rischi" per allocarli nel "Fondo rischi per contenzioso personale dipendente a seguito della nota prot. n. 14314 del 12/02/2020, con cui il Dirigente del Servizio Affari Generali e Legali ha trasmesso al Servizio Economico Finanziario l'elenco dei contenziosi pendenti al 31/12/2019. Inoltre, tale voce è determinata per 114.038 euro da riscossioni 2019 di crediti svalutati nel 2018; per 161.640 euro dallo storno del debito per incremento stipendiale agli organi anni 2008-2012-2013-2014-2018; per 77.000 euro dall'escussione della Garanzia fideiussoria per risoluzione contratto costruzione battello - Cantieri Navali Megaride; per 62.567 euro a seguito delle note credito da fornitori e infine, citando solo le più rilevanti, per 65.505 per minori fatture da ricevere. Aumentano infine anche le sopravvenienze attive v/terzi relative al personale per 648.658 euro per minori fondi 2018 liquidati nel 2019 al comparto e trasferiti ai fondi 2019 con oneri e IRAP e aumentano anche le altre sopravvenienze attive v/terzi di 50.674 euro.

L'aspetto maggiormente rilevante nell'analisi, è rappresentato dal fatto che il risultato positivo di esercizio 2019 non è influenzato dal saldo delle **gestioni (finanziaria e straordinaria)** pur esprimendo valori positivi. Questo per significare che il risultato positivo di esercizio è determinato esclusivamente dalla gestione caratteristica.

Gli **oneri straordinari** nell'esercizio 2019, pari a 938.097 euro, diminuiscono rispetto al 2018 di 1.103.555 euro. Le minusvalenze registrano un dato molto esiguo pari a 3.915 euro. Anche gli oneri tributari da esercizi precedenti si attestano ad un valore molto esiguo pari a 41.070 euro.

La componente determinante dello scostamento è data per 906.320 euro dalle sopravvenienze passive v/terzi che rispetto allo scorso esercizio (1.799.432 euro) si attestano ad un valore dimezzato pari a 893.112 euro. E' necessario osservare che nel corso dell'esercizio 2018 è stata eseguita una puntuale ricognizione, con le strutture competenti, dei crediti giuridicamente sussistenti nei confronti della Regione del Veneto, giusta nota prot. n. 19619 del 22/02/2019 "Operazioni preliminari alla chiusura dell'esercizio 2018.", successivamente all'inserimento dell'Agenzia nel perimetro di consolidamento avvenuto a seguito della DGR 406/2018.

L'unica voce rilevante da osservare è la sopravvenienza passiva per un importo pari a 540.000 euro determinata dallo storno, nello stato patrimoniale, (cfr. pag. 21 e 22) dei crediti per contributi non riscossi per attività svolte a favore della Provincia di Padova, per complessivi 540.000 euro a seguito della relazione del Dirigente del Servizio Economico Finanziario prot. 27990 del 23/03/2020 agli atti del Dipartimento Provinciale di Padova, della Direzione Generale e del Servizio Affari Generali e Legali alla luce che *"non risultano effettuati ulteriori pagamenti da parte della Provincia di Padova di cui alla nota prot. n. 71035 del 15/07/2019 per residui 540.000 euro, nonché non risultando in atti allo scrivente Servizio azioni di recupero del credito riferito al 2017 e quota parte del 2018 che ne permettano il mantenimento a bilancio, lo scrivente Servizio è obbligato ad operare, in sede di chiusura dell'esercizio 2019, lo storno dei relativi crediti rilevati negli esercizi di competenza, per le motivazioni sopra enunciate, per la somma complessiva di 540.000 euro."* Altre voci sono in linea con gli anni scorsi e sono determinate per lo più dallo storno di contributi (118.620 euro) e da minori fatture da emettere (104.254 euro).

E' evidente quindi che il risultato della gestione straordinaria registrata nel 2019 non è determinante ai fini del risultato di esercizio.

Le **imposte e tasse**, nell'esercizio 2019, passano da 2.782.624 euro a 2.818.556 euro con un lieve incremento pari a 36.292 euro.

Ciò è determinato da una maggiore IRAP relativa a personale dipendente che aumenta di 50.876 euro, attestandosi a 2.637.094 euro e da una maggiore IRES su attività commerciale che aumenta da di 35.783 euro attestandosi a 63.852 euro.

4.4 Indici di composizione

INDICI DI COMPOSIZIONE (valori da "bilancio di esercizio" anni 2019 e 2018)		anno 2019		anno 2018	
		valori	%	valori	%
1	Incidenza % contributi c/esercizio sul valore della produzione	$\frac{55.705.642}{64.273.559}$	86,67	$\frac{55.464.692}{64.378.099}$	86,15
2	Incidenza % fondo sanitario regionale sul valore della produzione	$\frac{51.700.000}{64.273.559}$	80,44	$\frac{51.700.000}{64.378.099}$	80,31
3	Incidenza % fondo sanitario regionale, contributo di funzionamento, idrologico, cfd sul valore della produzione	$\frac{52.530.000}{64.273.559}$	81,73	$\frac{53.050.000}{64.378.099}$	82,40
4	Incidenza % altri proventi sul valore della produzione	$\frac{6.270.921}{64.273.559}$	9,76	$\frac{6.968.136}{64.378.099}$	10,82
5	Incidenza % acquisti di beni sui costi della produzione	$\frac{1.854.400}{67.138.315}$	2,76	$\frac{1.735.574}{57.299.902}$	3,03
6	Incidenza % acquisti di servizi sui costi della produzione	$\frac{6.807.608}{67.138.315}$	10,14	$\frac{6.059.536}{57.299.902}$	10,58
7	Incidenza % manutenzioni sui costi della produzione	$\frac{3.804.990}{67.138.315}$	5,67	$\frac{3.725.721}{57.299.902}$	6,50
8	Incidenza % godimento beni terzi sui costi della produzione	$\frac{402.750}{67.138.315}$	0,60	$\frac{325.514}{57.299.902}$	0,57
9	Incidenza % costi personale sui costi della produzione	$\frac{40.559.425}{67.138.315}$	60,41	$\frac{39.935.261}{57.299.902}$	69,70
10	Incidenza % costi personale sul fondo sanitario regionale	$\frac{40.559.425}{51.700.000}$	78,45	$\frac{39.935.261}{51.700.000}$	77,24
11	Incidenza % contributi vincolati (escluso contributo ambiente, idrologico e cfd) sul valore della produzione	$\frac{1.882.189}{64.273.559}$	2,93	$\frac{988.629}{64.378.099}$	1,54
12	Incidenza % proventi straordinari sul valore della produzione	$\frac{7.553.699}{64.273.559}$	11,75	$\frac{1.779.275}{64.378.099}$	2,76
13	Incidenza % accantonamenti sui costi della produzione	$\frac{8.049.456}{67.138.315}$	11,99	$\frac{56.092}{57.299.902}$	0,10
14	Incidenza % rettifica contributo c/esercizio per investimenti sul valore della produzione	$\frac{363.342}{64.273.559}$	0,57	$\frac{437.598}{64.378.099}$	0,68

Dall'analisi degli indici su esposti, emerge quanto segue:

- 1) Il primo indicatore evidenzia un leggero **aumento dell'incidenza dei contributi in conto esercizio** rapportati al valore della produzione che si attesta all'86,67% che comunque migliora il dato del 2017 che era pari all'87,48%. Il dato registrato nel 2016 era pari all'89,83%. L'indicatore offre quindi una riflessione molto importante, in quanto dimostra la capacità dell'Agenzia, che ha saputo mettere a frutto nuove innovazioni nel corso del triennio 2017/2019 (ad esempio la riduzione della rettifica quale strumento principale di finanziamento degli investimenti che ha comportato un miglioramento dei ricavi), oltre alla capacità di mantenere inalterati, se non aumentare, gli altri ricavi e proventi, senza procedere a maggiori richieste nel limite dello 0,65% della dotazione del FSR in coerenza alle modifiche introdotte dall'art. 61 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45, alla Legge Regionale 18 ottobre 1996, n. 32, che, innovando l'articolo 27 che riguarda il finanziamento dell'ARPAV, prevede che sia assegnato all'Agenzia, *“un contributo ordinario di funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti finanziato dal Fondo Sanitario Regionale (FSR) di 51,7 milioni di euro, necessario a garantire le funzioni già trasferite all'ARPAV, annualmente estensibile sino alla misura massima dello 0,65 per cento della dotazione dello stesso FSR”*.
- 2) **Resta pressoché invariata l'incidenza del fondo sanitario regionale (FSR)** sul totale del valore della produzione segnando un valore pari all'80,44% che, rispetto al dato dell'esercizio 2017, pari all'82,26%, segnala una diminuzione. Questo rafforza il concetto già espresso che l'Agenzia non ha formulato maggiori richieste nel limite dello 0,65% della dotazione del FSR e che i maggiori costi di produzione sono stati sostenuti attraverso altre fonti di ricavo.
- 3) L'incidenza del **fondo sanitario regionale**, contributo di funzionamento, idrologico, CFD, sul valore della produzione segna un valore pari all'81,73%, che riflette una diminuzione rispetto al precedente valore pari all'82,40% dello scorso esercizio e ancor più rispetto all'84,25% del 2017, anche se in termini assoluti giova osservare che il trasferimento è il minore del triennio, attestandosi a 52.530.000 euro (erano 52.950.000 euro nel 2017 e 53.050.000 euro nel 2018). Il dato che emerge in questa sede è, come per il punto 1, che la somma dei contributi pesa percentualmente meno sul valore della produzione.
- 4) **Diminuisce l'incidenza degli altri proventi sul valore della produzione** registrando un valore pari al 9,76% del totale del valore della produzione. Il peggioramento di oltre un punto percentuale rispetto al dato dello scorso esercizio è determinato per lo più dalla conclusione di progettualità come la SVP al fine di dare coerenza alle previsioni della L. 132/2016 e non determinano invero una minor capacità dell'Agenzia di determinare i ricavi frutto delle attività svolte istituzionalmente ma in regime privatistico. Serve anche

osservare che il confronto con l'esercizio 2018 (10,82%) sconta anche un fatto anomalo avvenuto nel 2018 a seguito dell'adeguamento alle direttive per la redazione bilancio di esercizio 2018, che la Regione del Veneto – Azienda Zero ha inviato alle Aziende sanitarie del Veneto e allo IOV, che hanno disposto di ricomprendere in tale voce anche lo storno degli accantonamenti non utilizzati per i fondi del personale a seguito dei rinnovi contrattuali che ne determinarono un aumento rispetto al valore del 2017.

- 5) **Diminuisce l'incidenza dei costi relativi all'acquisto di beni, di servizi e di manutenzioni sul costo di produzione**, determinato per lo più dall'aumento del denominatore che passa da 57.299.902 euro del 2018 a 67.138.315 euro del 2019. Pur diminuendo in valori percentuali si osserva che tutte le voci (beni, servizi e manutenzioni) registrano un aumento in valore assoluto nel confronto del 2018 e ancor più del 2017. Ciò al fine di assicurare la copertura dei costi per la piena erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) secondo quanto previsto dalla legge 28 giugno 2016, n. 132, in coerenza all'art. 2 bis della Legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32. Anche in questo caso, si rende opportuno osservare come i maggiori costi siano sostenuti senza ricorrere a maggiori contributi di funzionamento. Percentualmente irrilevante la componente del **godimento beni terzi** sui costi della produzione che registra uno 0,60% in linea con lo scorso esercizio.
- 6) **L'incidenza % dei costi del personale sui costi della produzione** si attesta ad un valore pari al 60,41% in forte diminuzione se confrontati al dato dello scorso esercizio che era pari a 69,70%. In realtà il valore è determinato dal forte aumento del denominatore. Infatti, il successivo indicatore che registra **l'incidenza % dei costi del personale sui sul Fondo Sanitario Regionale** registra un aumento passando da 77,24% a 78,45%. Questo è determinato dal maggior costo che aumenta complessivamente di 624.164 euro. L'aumento della spesa è dovuto all'attribuzione delle nuove fasce economiche a decorrere dal 01/01/2019 e dall'aumento della spesa per il trattamento accessorio del personale: straordinario, Banca delle Ore, Pronta Disponibilità, Indennità di Polizia Giudiziaria. Si rileva, purtroppo, che il 2019 è stato caratterizzato da un'ulteriore diminuzione del personale in servizio rispetto a quanto già registrato nell'anno precedente passando da n. 880 dipendenti al 31/12/2018 a n. 856 dipendenti al 31/12/2019. E' pertanto evidente, vista anche per l'esercizio 2019 la diminuzione del numero di organico, la necessità di dar corso alle assunzioni così come previste con Decreto del Commissario Straordinario n. 268 del 19.08.2019, con cui l'Agenzia ha approvato il Piano dei fabbisogni di personale per l'anno 2019, successivamente ratificato dalla Regione del Veneto con nota del 18.09.2019 prot. n. 402243, pervenuta al protocollo dell'Agenzia al n. 91878 in data 19.09.2019.

- 7) Importante il valore in **aumento dell'incidenza dei contributi vincolati** (escluso contributo ambiente, idrologico e CFD) sul valore della produzione che passa dall'1,54% al 2,93% raddoppiando il valore assoluto al numeratore. Anche in questo caso, l'indicatore esprime l'impegno dell'Agenzia verso progettualità condivise con le istituzioni nel pieno adempimento delle previsioni della L. 132/16.
- 8) Del tutto anomalo **l'indicatore dei proventi straordinari** sul valore della produzione registra un valore molto alto e pari all'11,75% a causa dell'eccezionale valore al numeratore che si attesta a 7.553.699 euro per le motivazioni già espresse in questa sede. Ciò che rileva osservare è che, seppur elevata l'incidenza dei proventi straordinari sul valore della produzione, il risultato positivo di esercizio 2019 non è determinato da questa componente. Questo per significare che il risultato positivo di esercizio è determinato esclusivamente dalla gestione caratteristica. Infatti, tale valore va letto assieme **all'indicatore relativo agli accantonamenti** sui costi della produzione che fotografa a sua volta l'eccezionalità del 2019, registrando un valore pari all'11,99% rispetto al valore del 2018 che era 0,10%, per le motivazioni già relazionate. I due indicatori in sostanza esprimono da un lato lo spostamento di risorse tra fondi e dall'altro l'accantonamento per adeguamenti stipendiali del personale.
- 9) Altro aspetto molto importante è dato dall'ultimo indicatore, che fotografa una scelta strategica dell'Agenzia avvenuta dal 2017, che ha significato una **riduzione della rettifica di contributi** in conto esercizio per destinazione ad investimenti, che sono passati da un valore pari a 2.140.290 euro del 2016 a soli 363.342 euro del 2018. Si osserva infatti che l'indicatore esprime un valore pari a solo 0,57% che diminuisce ancor più rispetto al valore dello scorso esercizio che era pari allo 0,68%. Questo modo di operare determina due grandi positività. Da un lato non vengono a mancare risorse per spese correnti nel corso dell'anno, dall'altro, i maggiori ricavi concorrono a formare utile che viene poi destinato ad investimenti nell'esercizio successivo. Il saldo finanziario positivo dell'Agenzia e la completa sostenibilità finanziaria degli investimenti finanziati con l'utile dell'esercizio determinano la possibilità di sterilizzare gli investimenti e quindi di non gravare nel conto economico, così come chiarito anche dalla nota prot. n. 831 del 17/01/2019 di Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019.

Seguono ora alcuni indici e quozienti di bilancio, così come predisposti a seguito della collaborazione tra Regione del Veneto e Università Ca' Foscari di Venezia e allegati alla già citata nota prot. n. 4493 del 10/04/2018 ad oggetto "Direttive per la redazione bilancio esercizio 2017", della Regione Veneto – Azienda Zero.

ARPAV ha ritenuto di esplicitare i seguenti indici, in quanto compatibili alla propria attività e che possono essere utili ai fini della presentazione del Bilancio di Esercizio 2019:

Indice di conservazione dei finanziamenti istituzionali		
<i>Valore informativo</i>		
Tale indice segnala in maniera oggettiva le situazioni di criticità legate al sottofinanziamento di particolari realtà aziendali piuttosto che al sovra finanziamento di altre da parte della Regione (in particolare per il finanziamento degli investimenti e per i contributi per ripiano perdite).		
Modalità di costruzione		
	<i>Risultato d'Esercizio</i>	
	<i>Patrimonio Netto (PN)</i>	
€ 934.603	0,01	Valore obiettivo: ≥ 0 (con numeratore e denominatore positivi)
€ 77.531.770		

Questo indicatore è molto utile per dimostrare una situazione che pur non essendo di criticità si avvicina di molto al livello di sottofinanziamento, in quanto il valore è prossimo allo zero.

La modifica intervenuta con l'art. 61 della LR 45/2017 ha sicuramente migliorato questo aspetto di criticità grazie alla stabilità data dalla previsione dell'art. 27 della L.R. 32/96 "Finanziamento dell'ARPAV", che prevede, al comma 1, lettera a) *"un contributo ordinario di funzionamento, per le spese correnti e per gli investimenti, finanziato dal Fondo Sanitario Regionale (FSR) di 51,7 milioni di euro, necessario a garantire le funzioni già trasferite all'ARPAV, annualmente estensibile sino alla misura massima dello 0,65 per cento della dotazione dello stesso FSR; il contributo è determinato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 bis, in ragione degli obiettivi ivi fissati;"*.

L'attuazione della previsione normativa ha determinato, quindi, non solo il mantenimento dell'indicatore con un valore positivo a vantaggio dell'operatività dell'Agenzia per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ma anche la possibilità di mantenere un percorso di programmazione e di razionalizzazione che ha determinato una sempre più elevata capacità aziendale di sostenere gli investimenti attraverso risorse proprie e non con richieste di ulteriori contributi.

Questo aspetto ha determinato, come vedremo di seguito un complessivo miglioramento anche degli indicatori di obsolescenza anche se tutt'ora rappresentano una grave situazione.

Indice di obsolescenza		
<i>Valore informativo</i>		
L' indice di obsolescenza deve essere applicato alle attrezzature, agli impianti e macchinari e ai fabbricati segnalando le situazioni in cui risulta necessario provvedere ad un rinnovamento . I dati numerici necessari per il calcolo del presente rapporto derivano dalla nota integrativa ed in particolare dalla tabella delle Immobilizzazioni. L'indice può risentire di particolari casistiche in cui è elevato il ricorso da parte dell'azienda a contratti di Leasing o di Global Service relativi ad immobilizzazioni che possono così inficiare il valore informativo dell'indicatore stesso.		
	Modalità di costruzione	
	<i>Fondo di Ammortamento</i>	
	<i>Costo Storico</i>	
Attrezzature		
€ 32.853.452,00	0,90	Valore Obiettivo: = 0,5
€ 36.451.114,00		
Impianti e Macchinari		
€ 3.324.051,00	0,99	Valore Obiettivo: = 0,5
€ 3.353.760,00		
Fabbricati(strumentali indisponibili)		
€ 47.223.170,00	0,46	Valore Obiettivo: = 0,5
€ 102.364.624,00		

Questo indice è molto utile per ribadire l'elevato grado di obsolescenza delle attrezzature e dei macchinari presenti presso l'Agenzia.

Infatti, il primo dato è pari allo 0,90, mentre il secondo è praticamente pari all'unità. Questo significa che il Fondo di ammortamento ha raggiunto il valore del costo storico. Pertanto, siamo di fronte alle situazioni già osservate nella nota della Regione del Veneto prot. n. 297792 del 2 agosto 2016 che riportava: *“Si evidenzia tuttavia che il valore dell'attivo immobilizzato è quasi totalmente imputabile ai fabbricati mentre risultano ormai totalmente ammortizzate le attrezzature scientifiche e gli impianti il cui indice di obsolescenza è ormai prossimo all'unità. Tale situazione suggerisce la necessità di intervenire con investimenti di ammodernamento del patrimonio tecnologico a supporto dell'attività istituzionale”*.

Anche in questo caso, quindi, è necessario continuare ad operare con somma urgenza al fine di reperire ogni utile risorsa per dare maggior impulso all'attuazione degli investimenti prioritari e strategici allegati al BEP 2020. Giova comunque osservare che, rispetto allo scorso esercizio, seppur di poco, gli indicatori sopra riportati sono migliorati o identici a dimostrazione dell'ottima politica di investimento avviata dall'Agenzia con l'utilizzo dei risultati di esercizio.

Indice di solidità del patrimonio aziendale		
<i>Valore informativo</i>		
L'indice consente di monitorare la composizione del patrimonio istituzionale a disposizione dell'azienda e in particolare del peso relativo che assumono le voci legate al Fondo di Dotazione, alle riserve e all'utile di esercizio. Quest'ultimo in particolare consente di interpretare la capacità della gestione economica dell'azienda di preservare o meno il patrimonio istituzionale.		
Il valore ottimale del presente indice è maggiore di 0, con numeratore e denominatore di segno positivo.		
In tale situazione l'azienda dispone di un capitale istituzionale solido e, allo stesso tempo, può contare su una gestione economica in grado di preservare e alimentare il patrimonio aziendale. In caso contrario, è necessario ripianare le perdite dell'esercizio e tenere monitorato l'andamento e la solidità del patrimonio.		
Modalità di costruzione		
	(A.I) Fondo di Dotazione + (A.IV) Altre Riserve + (A.VII) Utile (Perdita)d'esercizio	
	(PN) Patrimonio Netto	
€ 24.892.931,00	0,32	Valore Obiettivo: > 0 (con numeratore e denominatore positivi)
€ 77.531.770,00		

Quest'ultimo indicatore è di fondamentale importanza in quanto dimostra, alla luce di un risultato ben al di sopra dello zero, la capacità della gestione economica dell'Agenzia al fine di preservare il patrimonio istituzionale. Questo esercizio 2019, migliorando il dato dello scorso esercizio che era pari a 0,27, esprime quindi chiaramente un dato importante, ossia che l'Agenzia dispone di un capitale istituzionale solido e, allo stesso tempo, può contare su una gestione economica in grado di preservare e alimentare il patrimonio aziendale.

Operare, quindi, con trasferimenti certi per il raggiungimento degli obiettivi fissati in un simile contesto determina la garanzia di un loro pieno utilizzo per l'interesse collettivo.

4.5 Attestazione dei tempi di pagamento

A decorrere dall'esercizio 2014, le amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, allegano alla relazione al bilancio di esercizio un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui

all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013, elaborato secondo la definizione stabilita all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Modalità di costruzione

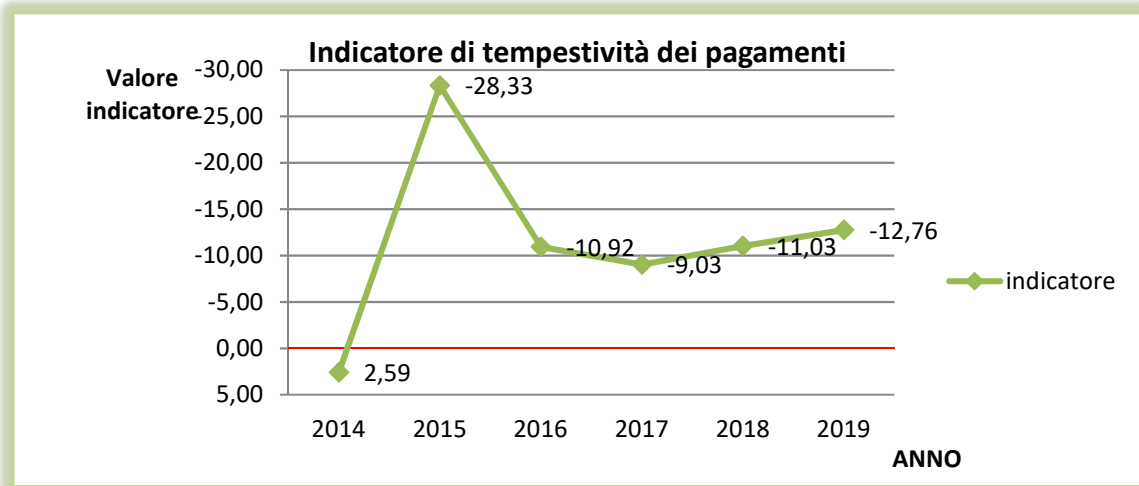
Il numeratore contiene la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata per le transazioni di natura commerciale relative all'anno solare, moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa (30 giorni dal ricevimento della fattura o richiesta equivalente di pagamento) e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere; il denominatore contiene la somma degli importi pagati nell'anno solare.

Valore numeratore -183.806.517,32	Valore anno 2019 -12,76	Valore Obiettivo 0
Valore denominatore 14.409.787,48		

Tale indicatore misura, nel caso di specie, un anticipo medio nei pagamenti dell'Agenzia, in quanto assume un valore negativo. Riflette pertanto un ottimo risultato dell'Agenzia che non solo rispetta l'obiettivo, ma lo supera migliorandolo in maniera molto elevata.

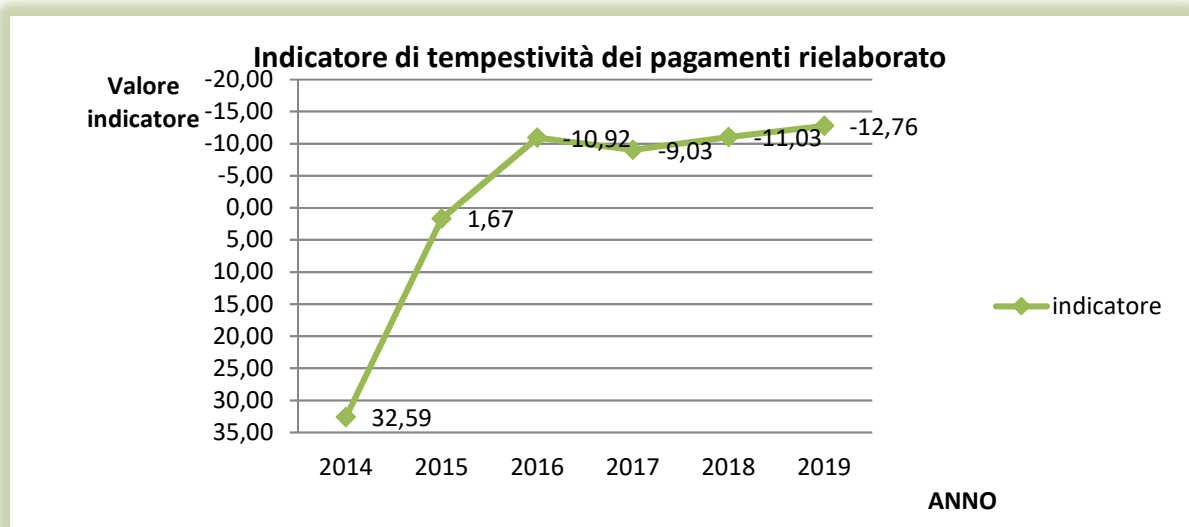
Obiettivo raggiunto con l'attività avviata a settembre 2017 e continuata nel 2018 e 2019, attraverso la quale il Servizio Economico Finanziario invia comunicazioni periodiche sullo stato delle liquidazioni giacenti. Il miglioramento dell'indicatore è ritenuto molto importante nei confronti degli operatori economici che lavorano con l'Agenzia e permetterà di ottenere maggiori ribassi in sede di aggiudicazione delle gare, dato il fatto acquisito che l'Agenzia ottempera al pagamento delle fatture in anticipo rispetto alla scadenza. Questo permetterà inoltre di concorrere ad essere tra gli enti virtuosi che annualmente sono pubblicati dal MEF.

Di seguito, si riporta l'andamento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti a partire dall'anno 2014, definito secondo il criterio di calcolo stabilito all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014:



I valori dell'indicatore di tempestività dei pagamenti riportati nel grafico sono stati elaborati tenendo conto che per gli **anni 2014 – 2015** la scadenza dei termini di pagamento era fissata a **60 giorni** dal ricevimento della fattura, mentre **a partire dall'anno 2016** è stata fissata a **30 giorni** dal ricevimento della fattura. Per quanto riguarda l'anno 2014, durante il quale l'Agenzia ha pagato mediamente con un ritardo di +2,59 giorni rispetto alla scadenza a 60 giorni, si precisa che l'art. 41, comma 2, del D.L. n. 66 del 24/04/2014, fissava a 90 giorni il parametro di riferimento per la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo per il medesimo anno. Conseguentemente, lo stesso era stato comunque raggiunto.

Tuttavia, ai fini di una corretta valutazione dell'andamento della tempestività dei pagamenti, si confrontano nel grafico seguente **i valori rapportati alla scadenza di pagamento a 30 giorni** dal ricevimento della fattura **per tutti gli anni in considerazione**:



Si può osservare il notevole miglioramento avvenuto negli ultimi anni. Il 2019 registra il miglior dato di sempre attestandosi a -12,76. Nel corso del 2017, come già detto, l’Agenzia si è dotata di un sistema di monitoraggio delle fatture non liquidate entro le scadenze ai fini delle relative verifiche per procedere al pagamento in tempi più celeri che hanno permesso questo risultato.

Indicatore di tempestività dei pagamenti relativo al primo trimestre 2020 (vedi nota Regione del Veneto – Azienda Zero prot. n. 4493 del 10/04/2018 – punto 3):

Anno 2020	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Ammontare complessivo dei debiti scaduti (D.Lgs. 97/2016)	Numero delle imprese creditrici (D.Lgs. 97/2016)
I Trimestre	- 11,10	€ 0,00	0

Il dato del primo trimestre 2020 mantiene un trend positivo che rispecchia l’andamento degli ultimi due anni.

4.6 Dati sui pagamenti

Ai fini della trasparenza nell’utilizzo delle risorse pubbliche, con l’art. 5 del D.Lgs. 97/2016 è stato introdotto l’art. 4-bis del D.Lgs. n. 33/2013, che prevede, al comma 2, la pubblicazione, da parte dell’amministrazione, dei dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all’ambito temporale di riferimento e ai beneficiari.

Successivamente l’ANAC, con delibera n. 1310 del 28/12/2016 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*, ha stabilito, all’art. 6.1, che *“...In assenza di una specifica indicazione normativa, ad avviso dell’Autorità, la cadenza di pubblicazione è opportuno sia in fase di prima attuazione semestrale e poi almeno trimestrale....”*

ARPAV ha ritenuto, in fase di prima attuazione, di prendere in considerazione l’intero anno 2016, mentre a partire dall’anno 2017, i dati sono stati elaborati con cadenza trimestrale.

5. Considerazioni conclusive

Il Bilancio di Esercizio 2019 dell’Agenzia chiude la gestione con un risultato di esercizio di 934.603 euro e fa emergere i risultati di una gestione che, negli ultimi anni, ha saputo rendere ARPAV una Agenzia più robusta, più autorevole e più vicina agli stakeholder del territorio.

Risultati raggiunti grazie ad una politica di programmazione che parte da presupposti di finanziamenti certi e definiti in misura tale da assicurare la piena erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), secondo quanto previsto dalla Legge 28 giugno 2016, n. 132. Importantissime sono state le innovazioni apportate con l’art. 61 della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 45, che hanno acclarato la valorizzazione dell’autonomia tecnico-scientifica, amministrativa e contabile dell’ARPAV, in attuazione della Legge 28 giugno 2016, n. 132, con la finalità di dare impulso e autorevolezza all’attività svolta.

Importanti segnali in tal senso si sono avuti anche con l’approvazione del Decreto del Commissario Straordinario n. 268 del 19/08/2019 con cui l’Agenzia si è dotata di un Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale per il triennio 2019/2021 che, nel recepire tutte le osservazioni pervenute dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 348717 del 05/08/2019, è entrato nell’operatività nel corso del 2019.

Un altro punto fermo, che ha segnato un forte sviluppo delle politiche di investimento dell’Agenzia, anche nel corso del 2019, è stato ribadito nell’analisi svolta da Azienda Zero, in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019, la quale ha attestato che *“gli investimenti previsti nel 2019 all’interno del Piano degli Investimenti sono finanziati principalmente tramite l’utilizzo degli utili di esercizio prodotti nel 2016 e 2017 e che nel Bilancio Economico Previsionale del 2019 sono previste anche le sterilizzazioni di tali investimenti. Parimenti è stato verificato che gli utili prodotti nel 2016 e 2017 possono essere totalmente coperti da risorse finanziarie effettivamente a disposizione dell’Agenzia.”*

Questo concetto esprime da un lato la solidità dell’Agenzia che vanta sia un saldo finanziario estremamente positivo pari a oltre 15 milioni di euro a chiusura esercizio 2019, sia una grande efficienza nei pagamenti con il ragguardevole risultato di avere a livello nazionale il miglior indicatore di tempestività dei pagamenti, rispetto ad altre Agenzie ambientali, pari a -12,76 (anno 2019) senza nessun debito scaduto.

La conclusione di tutta questa analisi ha determinato un benchmark che si concretizza, dal punto di vista economico dell’Agenzia, nella possibilità di “sterilizzare” completamente le quote di ammortamento derivanti da finanziamenti propri dell’Agenzia. In termini numerici, in questo Bilancio di esercizio si tratta di una cifra pari a 1.819.750 euro dal lato dei ricavi. Tutto ciò avviene nel pieno rispetto dei principi contabili, della buona amministrazione e dando coerenza alle indicazioni contenute nella nota della Regione del Veneto prot. n. 297792 del 2 agosto 2016 che

riportava la necessità di nuovi investimenti dato che: “... risultano ormai totalmente ammortizzate le attrezzature scientifiche e gli impianti il cui indice di obsolescenza è ormai prossimo all'unità. Tale situazione suggerisce la necessità di intervenire con investimenti di ammodernamento del patrimonio tecnologico a supporto dell'attività istituzionale”.

In particolare l'esercizio 2019, pur essendo stato caratterizzato da una gestione commissariale durata fino al 15 settembre 2019, ha registrato l'avvio di numerosi processi innovativi tra cui il già citato Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale per il triennio 2019/2021 che punta a rafforzare il percorso in parte avviato in grado di garantire la sostituzione delle professionalità in uscita e capace nel contempo di dare risposta alle richieste di nuove professionalità emergenti indispensabili per affrontare le nuove sfide.

Importante è stato l'avvio del tavolo per la definizione dei LEPTA sperimentali del Veneto composto da uffici regionali coordinati dall'Area Sviluppo e Tutela del Territorio, assieme a rappresentanti di UPI, ANCI e ARPAV. Ciò permetterà di definire il lavoro istruttorio necessario a fornire gli elementi tecnici affinché la Regione possa iniziare a definire compiutamente a livello normativo ed economico la centralità dei LEPTA come strumento programmatico e operativo dell'attività ambientale in Regione, già nel corso del 2020. Ogni sinergia possibile è stata messa in atto al fine di definire nuove progettualità condivise con le istituzioni nel pieno adempimento delle previsioni della Legge 28 giugno 2016, n. 132, che hanno determinato un aumento dei ricavi, nonché legate al tema delle Grandi Opere.

Questi elementi si sommano ad una politica virtuosa di gestione oculata dei costi, finalizzati a sostenere ogni attività produttiva razionalizzando ogni spesa improduttiva. Basti pensare ai maggiori costi per le manutenzioni delle attrezzature scientifiche, per le quote di ammortamento determinate dai nuovi investimenti che sono entrati nel ciclo produttivo, e per i beni e servizi per garantire analisi, monitoraggi, controlli e ispezioni, che rendono l'Agenzia un punto di riferimento nel sistema di protezione ambientale nazionale.

Questo Bilancio di Esercizio 2019 rafforza e dà slancio, gettando solide basi, all'attuazione del Programma di Attività 2020 con cui ARPAV ha aperto ad un nuovo modo di rappresentare le proprie attività, definite nelle quantità e negli sviluppi dai diversi dettati normativi in campo ambientale.

A tal proposito si evidenzia come nella chiusura dell'esercizio 2019 il saldo finanziario esprime un valore in attivo per 15.463.312 euro, dato dalla differenza tra l'attivo circolante di 38.266.671 euro e la somma dei fondi e dei debiti rispettivamente per 9.779.451 euro e 13.023.908 euro, come ben indicato nella tabella che segue:

ANALISI FINANZIARIA	2015	2016	2017	2018	2019
ATTIVO CIRCOLANTE	26.884.677	28.487.877	31.756.253	32.717.379	38.266.671
FONDI PER RISCHI E ONERI	-10.734.360	-10.559.659	-9.068.370	-6.805.563	-9.779.451
DEBITI	-18.223.525	-14.174.830	-13.377.441	-11.566.276	-13.023.908
Saldo FINANZIARIO	-2.073.208	3.753.388	9.310.442	14.345.540	15.463.312

Questo significa che l’Agenzia, coerentemente ai precedenti esercizi (2016, 2017 e 2018), utilizzerà quota parte dell’utile di esercizio 2019, in sede di assestamento del BEP 2020, per destinarlo in via prioritaria agli investimenti. Si procederà, quindi, a destinare nuove risorse all’implementazione del Piano Investimenti allegato al BEP 2020, attraverso il finanziamento anche di parte degli interventi strategici e prioritari. Il saldo finanziario positivo dell’Agenzia e la completa sostenibilità finanziaria degli investimenti finanziati con l’utile dell’esercizio determinano la possibilità di sterilizzare gli investimenti e quindi di non gravare nel conto economico, così come chiarito anche dalla nota prot. n. 831 del 17/01/2019 di Azienda Zero in sede di espressione del parere previsto al BEP 2019.

Possiamo quindi concludere con la convinzione che il bilancio di esercizio 2019 registri nei numeri le virtuose politiche avviate nello scorso triennio dall’Agenzia, volte alla implementazione di attività e di collaborazioni, all’implementazione delle risorse da destinare ad investimenti, al rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche, al potenziamento della formazione del personale quale strumento fondamentale per continuare ad essere non solo esperti ma, in molti casi, benchmark a livello nazionale ed europeo.

Padova, 23 aprile 2020

Il Direttore Generale

Luca Marchesi

Allegato n. 1 – Prospetto attestante l’importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. 231/2002 e l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

PROSPETTO ATTESTANTE L'IMPORTO DEI PAGAMENTI RELATIVI A TRANSAZIONI COMMERCIALI

(art. 41, comma 1, D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in L. 23 giugno 2014, n. 89)

Importo totale dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nell'anno 2019	€ 14.409.787,48
di cui:	
Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini (30 giorni dalla data di ricevimento del documento)	€ 1.474.842,37

INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

(art. 33, D.Lgs. 33/2013, sostituito da art. 8, c. 1, L. 89/2014, modificato da art. 29, D.Lgs. 97/2016)

Anno	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti
2019	- 12,76

Il Direttore Generale
Dott. Luca Marchesi

Il Dirigente del Servizio Economico Finanziario
Dott. Federico Meneghesso